



# COMPETENZE DIGITALI

in studenti sordi e con problematiche d'udito nelle scuole professionali e in studenti sordi e con problematiche d'udito in alcuni Paesi europei:

Un rapporto europeo



 FREE TECH SIGNS

 Funded by  
the European Union

# Competenze digitali in studenti sordi e con problematiche d'udito nelle scuole professionali e in studenti sordi e con problematiche d'udito in alcuni Paesi europei: un rapporto europeo

Preparato da Rathmann, C., Schilling, A. e Bittner, A. (Humboldt-Universität zu Berlin)

(con l'assistenza dell'Equalizent Wien, dell'Università Canakkale Onsekiz Mart, dell'Istituto Statale Sordi di Roma e dell'Unione Europea dei Sordi).

16 dicembre 2022

## Contenuti

1.	Introduzione .....	3
2.	Contesto .....	7
2.1	Contesto Italia .....	7
	Comunità di persone sorde .....	7
	Istruzione .....	9
	Occupazione .....	10
	Considerazioni conclusive .....	11
3.	Struttura dei sondaggi (descrizione) e raccolta dei dati .....	12
3.1	Struttura dei questionari online .....	12
3.2	Procedura di raccolta dei dati.....	13
4.	Risultati.....	14
4.1	Studenti professionali sordi e persone sorde in cerca di lavoro .....	14
4.1.1	Italia.....	14
4.1.2	Numero totale .....	19
4.1.3	Riepilogo.....	23
4.2	Esperti.....	26
4.2.1	Italia.....	26

4.2.2	Numero totale .....	30
4.3	Datori di lavoro .....	37
4.3.1	Procedura di raccolta dei dati .....	37
4.3.2	Informazioni generali sui partecipanti .....	37
4.3.3	Risultati.....	37
4.4	Associazioni per persone sorde .....	39
5.	Raccomandazioni .....	43
6.	Riferimenti bibliografici.....	45

# 1. Introduzione

Free Technology Signs (FTS) è un progetto finanziato dall'UE con 5 partner provenienti da Germania, Austria, Turchia, Italia e Belgio (LIST). L'obiettivo principale di FTS è sviluppare risorse digitali accessibili e bilingue in lingua dei segni e in lingua scritta che consentano alle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro di acquisire competenze digitali trasferibili. Tali competenze includono abilità considerate oggi essenziali in molti posti di lavoro.

Le competenze digitali trasferibili sono necessarie nella maggior parte degli ambienti di lavoro moderni e possono essere applicate in modo flessibile in vari settori e professioni. Il nostro studio esplora quali sono le competenze digitali trasferibili e perché sono necessarie. È riconosciuto che molte persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro potrebbero dimostrare abilità e competenze digitali più avanzate rispetto ai loro colleghi udenti. Tuttavia, potrebbero non essere sempre rilevanti per il ruolo da ricoprire e auspicati dai datori di lavoro.

Questo rapporto applica una definizione operativa di competenze digitali, per la quale abbiamo basato la nostra analisi su quelle che consideriamo le dieci aree più rilevanti dell'alfabetizzazione digitale. Queste dieci competenze sono raggruppate in tre categorie:

I) competenze digitali relative all'utilizzo di Internet, come cloud e archiviazione dei dati, ricerca online, strumenti di comunicazione professionali, presentazioni online professionali, social media e utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online; II) competenze digitali relative all'uso di computer e programmi informatici, quali grafica di base, PDF, programmi di presentazione, fogli di calcolo, produzione video e programmi di elaborazione testi; III) competenze digitali relative alla privacy e alla navigazione, come copyright, GDPR, sicurezza Internet e accessibilità online.

L'obiettivo generale è aumentare le opportunità di formazione per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di crescita personale per le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, nonché facilitarne l'inclusione nel mercato del lavoro.

Il 90% dei bambini sordi e con problematiche d'udito nasce da genitori udenti, il che significa che a casa non hanno un adulto come modello linguistico. Il 43% dei bambini sordi e con problematiche d'udito entra in contatto con la lingua dei segni per la prima volta a scuola (5-6 anni); tuttavia, solo poche scuole offrono un'istruzione bilingue, lasciando molti bambini sordi e con problematiche d'udito che cercano di imparare a leggere e scrivere in un ambiente solo parlato senza alcun riferimento alla lingua dei segni.

La transizione dall'istruzione al lavoro è descritta come negativa da molte persone sorde e con problematiche d'udito per una serie di motivi. In primo luogo, durante il periodo scolastico molte persone sorde e con problematiche d'udito sono circondate solo da compagni sordi e con problematiche d'udito: questo può generare insicurezza in un ambiente di lavoro con

colleghi udenti. In secondo luogo, l'organizzazione dell'assistenza all'inizio di un nuovo lavoro si rivela burocratica e lunga: in questo modo, molte persone sorde e con problematiche d'udito iniziano il proprio lavoro senza avere accesso a una comunicazione che risponda alle proprie esigenze. Inoltre, la cultura e la mentalità nelle aziende che impiegano maggiormente persone udenti sono per lo più imprevedibili. Le persone sorde e con problematiche d'udito possono anche trovarsi di fronte a ignoranza, mancanza di comprensione e insensibilità nell'ambiente di lavoro. Un altro problema si pone già nel caso dei colloqui. Quando una candidatura viene accettata, generalmente i colloqui vengono programmati in maniera spontanea: trovare un interprete per potenziali dipendenti sordi o con problematiche d'udito può rappresentare una sfida e un onere aggiuntivo durante il colloquio.

Giovani e persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro devono affrontare molte sfide per colmare le lacune e riuscire ad avere accesso alla forza lavoro. E non si tratta solo di lacune nel sistema, come la mancanza di finanziamenti statuari per sostenere l'accessibilità linguistica nel mondo del lavoro per utenti della lingua dei segni sordi e con problematiche d'udito (ad esempio, l'aiuto degli interpreti). La mancanza di documentazione e di procedure accessibili e facili da seguire per gestire i pagamenti degli interpreti statali è un'altra delle lacune a livello sistemico. Possono inoltre essere presenti lacune a livello di cultura organizzativa. I dipendenti sordi e con problematiche d'udito possono sentirsi isolati sul posto di lavoro: dovrebbe essere responsabilità dei datori di lavoro creare un ambiente in cui i dipendenti sordi e con problematiche d'udito abbiano la possibilità e la voglia di comunicare attivamente tra loro. L'orientamento sul luogo di lavoro e, eventualmente, ulteriori indicazioni in materia di abitudini, norme culturali organizzative e aspettative, dovrebbero essere sempre forniti agli utenti sordi e con problematiche d'udito. Altre lacune da colmare nell'ambito della vita lavorativa per gli utenti della lingua dei segni sordi e con problematiche d'udito sono evidenti nelle aree dell'esperienza e del feedback. Per esempio, eseguire un colloquio con un interprete di lingua dei segni è solitamente una nuova esperienza non solo per le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, ma anche per i datori di lavoro. La simulazione di colloqui di lavoro potrebbe aiutare a colmare questa lacuna. Possono essere utili anche stage con opportunità di affiancamento e orientamento. Spesso mancano ancora feedback tempestivi, mirati, attuabili e accessibili, soprattutto per affrontare i pregiudizi.

Tuttavia, a nostro avviso, la barriera più grande per le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro è un gap di conoscenza. Dovrebbero ricevere sostegno mentre stanno ancora studiando, essere informate sull'ambiente di lavoro e su cosa aspettarsi dopo aver completato la propria istruzione. È necessario fornire informazioni sui tipi di supporto al lavoro disponibili e su come è necessario procedere per richiedere e ricevere tali supporti. Come dimostrano i risultati dei nostri sondaggi, gli studenti sordi e con problematiche d'udito e coloro che cercano lavoro spesso non hanno conoscenze, ad esempio, riguardo a come lavorare con gli interpreti sul posto di lavoro, sebbene queste conoscenze possano essere rilevanti per gli esperti. Per colmare questo gap, potrebbero essere utili delle simulazioni di lavoro in ambienti interattivi attraverso esercizi di interpretariato.

Il gap di conoscenza riguardo i lavoratori sordi e con problematiche d'udito e la loro occupazione può essere individuato anche tra i datori di lavoro. Oltre ad essere incoraggiati ad assumere persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, i datori di lavoro devono anche essere informati su come rendere accessibile il loro posto di lavoro nel miglior modo possibile. In questo senso, spesso mancano degli strumenti di supporto. I datori di lavoro dovrebbero fungere da collegamento tra i dipendenti sordi e con problematiche d'udito e i loro colleghi udenti, collegamento spesso assente a causa della mancanza di conoscenze. A questo punto va sottolineato che gli interpreti di lingua dei segni devono essere costantemente integrati nella vita lavorativa.

Il gap di conoscenza da parte dei datori di lavoro è solitamente dovuto ad una mancanza di esperienza. Sebbene oggi siano in atto politiche in materia di diversità e inclusione, soprattutto nelle grandi aziende, molti datori di lavoro considerano ancora la sordità o il deficit uditivo come una disabilità. I datori di lavoro che nella loro azienda hanno già lavorato con dipendenti sordi e con problematiche d'udito sono spesso più aperti e accomodanti. Non è raro che i dipendenti sordi e con problematiche d'udito abbiano un percorso di carriera più piatto rispetto ai colleghi udenti. Ciò è dovuto anche alla mancanza di opportunità di formazione (lacune nel sistema), oppure alla mancanza di fiducia in sé stessi da parte dei lavoratori sordi e con problematiche d'udito. Intanto, sono ancora diverse le ragioni che scoraggiano i datori di lavoro dall'assumere persone sorde e con problematiche d'udito. Per esempio, si segnalano costi aggiuntivi per gli interpreti, spese di riprogettazione dei locali per l'accessibilità, oppure l'ulteriore tempo necessario per lavorare con interpreti di lingua dei segni o di una lingua straniera. D'altro canto, i datori di lavoro segnalano anche effetti positivi in seguito all'assunzione di lavoratori sordi o con problematiche d'udito, che si rivelano sono spesso flessibili e adattabili. Inoltre, sono di solito molto fedeli e spesso mantengono lo stesso posto di lavoro per decenni.

Per le persone sorde e con problematiche d'udito che abbandonano la scuola e cercano lavoro, i testi scritti con un vocabolario complesso costituiscono spesso una barriera all'accesso alle informazioni. L'esclusione linguistica porta all'esclusione vera e propria. Le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro hanno meno probabilità di trovare e mantenere un impiego. Inoltre, a causa della mancanza di opportunità di formazione bilingue, le possibilità di partecipazione, di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di crescita personale sono fortemente limitate.

La mancanza di opportunità, in particolare nel mercato del lavoro, può portare a pressioni psicologiche, sociali, emotive, sanitarie e finanziarie, che a loro volta possono portare all'esclusione sociale e alla depressione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, queste sono le questioni più comuni e difficili da superare per le persone sorde e con problematiche d'udito.

La tendenza mondiale verso la digitalizzazione comporta delle difficoltà per le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro. Si è registrato un aumento nell'uso di tecnologie basate sul web e di servizi online, in particolare a partire dalla pandemia di COVID-19 (molti servizi sono passati completamente online). Non solo il mondo digitale è disseminato

di gergo che deriva dall'inglese (un'altra barriera linguistica): la lingua scritta è molto pesante e semplicemente non esistono sufficienti risorse in lingua dei segni accessibili.

I partner di FTS conducono sondaggi a diversi livelli per accertare le esigenze delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro. I sondaggi sono rivolti a quattro gruppi principali: persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro; esperti in tema di persone sorde e con problematiche d'udito (si tratta di professionisti che lavorano con il principale gruppo target, come formatori, insegnanti, consulenti, sia udenti che sordi e con problematiche d'udito); datori di lavoro e reclutatori; infine, associazioni europee nazionali per persone sorde.

Gli obiettivi principali dei sondaggi sono tre:

- ottenere dati di base approssimativi (ad esempio, età, genere, preferenze linguistiche, informazioni di base, nonché il livello di istruzione delle persone in cerca di lavoro in Germania, Austria, Turchia e Italia);
- ottenere una panoramica qualitativa approssimativa dell'accesso alla lingua dei segni, della formazione in lingua dei segni e dei materiali per le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro in Germania, Austria, Turchia e Italia ad oggi disponibili;
- eseguire un'analisi qualitativa delle specifiche esigenze formative con particolare attenzione alle competenze digitali trasferibili.

I sondaggi sono strutturati in modo da fornire la prima base empirica per il confronto tra l'auto-analisi (delle competenze digitali già acquisite) delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, le percezioni degli esperti che lavorano con queste persone e le aspettative dei datori di lavoro e dei reclutatori che lavorano per fornire posti di lavoro alle persone sorde e con problematiche d'udito.

I risultati empirici saranno utilizzati per fornire raccomandazioni per lo sviluppo di materiali di formazione per i successivi pacchetti di lavoro del progetto FTS in corso. A livello di sostenibilità, forniscono un orientamento per adattare i materiali di formazione esistenti sulle competenze digitali e nuove conoscenze sull'alfabetizzazione digitale attuale delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, nonché la progettazione di opportunità educative per persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro che studiano o che cercano lavoro e che usano la lingua dei segni come lingua primaria.

## 2. Contesto

### 2.1 Contesto Italia

#### Comunità di persone sorde

##### Utenti della lingua dei segni

La lingua dei segni italiana (LIS) è la lingua comunemente usata in Italia da persone sorde e con problematiche d'udito per comunicare e interagire tra loro, anche se cresciute e istruite per esprimersi con la lingua parlata. Più in generale, è utilizzato dalla comunità segnante. Molte persone udenti fanno parte di questa comunità perché cresciute in famiglie segnanti, perché lavorano con la LIS o semplicemente perché appassionate alla comunità delle persone sorde e con problematiche d'udito. Mentre è possibile stabilire intorno alle 80.000 il numero delle persone sorde e con problematiche d'udito, è difficile indicare il numero di utenti LIS, di certo molto superiore.

Non tutti i termini utilizzati nel tempo per indicare chi non riesce a sentire sono graditi alla comunità dei sordi in Italia. Particolarmente sgraditi, ad esempio, i termini 'sordomuto' e 'audioleso', perché insistono su carenze niente affatto scontate dell'apparato uditivo e fonatorio: come se comunicare fosse soltanto questione di organi acustici.

La richiesta delle associazioni italiane per persone sorde di eliminare il termine 'sordomuto' è stata accolta con la Legge n. 95/2006.

##### Stato legale della lingua dei segni

Dal secondo Congresso Internazionale sull'Istruzione dei Sordi tenutosi a Milano nel 1880, dove l'oralismo viene designato come miglior metodo per l'educazione delle persone sorde e con problematiche d'udito, la lingua dei segni viene bandita dagli ambiti educativi, facendo diventare l'Italia un paese oralista (Zatini, 2012). Lo scopo di questa decisione è quello di annientare la conoscenza, l'uso e la diffusione della lingua dei segni. Tuttavia, le persone sorde e con problematiche d'udito hanno continuato ad usare la lingua dei segni all'interno e all'esterno delle istituzioni. Con l'inizio delle ricerche linguistiche sulla LIS alla fine degli anni '70, nasce un movimento composto di persone sorde e con problematiche d'udito, ricercatori, interpreti e sostenitori che nel corso del tempo porta ad una grande diffusione della LIS. I primi corsi di apprendimento della lingua dei segni sono tenuti da persone sorde e con problematiche d'udito profondamente consapevoli di possedere una vera e propria lingua come forma di comunicazione. Il primo libro descrittivo della LIS viene stampato nel 1987 (Volterra, 1987), seguito dal primo vocabolario (Romeo, 1991) e da molteplici pubblicazioni risultato di ricerche linguistiche e didattiche in materia di insegnamento della LIS (Cameracanna, Franchi & Rossini, 1997). La continua attività di sensibilizzazione ha portato

alla presenza della LIS in televisione. All'inizio degli anni '90, vengono tradotti in LIS i primi programmi televisivi, mentre nel 1994, appare finalmente il primo notiziario LIS con interpretazione simultanea. La necessità di interpreti con una maggiore formazione ha portato alla proliferazione di corsi per interpreti (Franchi, 2013). Infine, il 19 maggio 2021, la Repubblica italiana riconosce la LIS con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021, convertito nella legge n. 69 del 21 maggio 2021.

### **Associazioni per persone sorde**

L'Ente Nazionale Sordi (ENS) viene riconosciuto con la legge n. 889 del 12 maggio 1942. L'ENS nasce nel 1932 dalla fusione di numerose associazioni formatesi in Italia negli anni precedenti. La prima associazione è stata fondata a Milano nel 1879. Attualmente, l'ENS è un'associazione di promozione sociale iscritta nel relativo registro nazionale con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 ottobre 2002. L'ENS promuove e valorizza la dignità e l'autonomia delle persone sorde e con problematiche d'udito e i loro pieni diritti civili in tutti i campi della vita, nonché l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'istruzione, la formazione e l'inclusione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale. Inoltre, favorisce il collocamento lavorativo e la creazione di attività professionali in forme individuali e cooperative e promuove la lingua dei segni e la lingua dei segni tattile, la comunicazione totale e il bilinguismo, la riabilitazione, la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricreative. L'agenzia opera in tutto il Paese con 104 sezioni provinciali, 18 consigli regionali e oltre 50 delegazioni intercomunali. È membro di federazioni nazionali e internazionali.

Sul territorio italiano esistono molte altre associazioni per persone sorde operanti principalmente a livello culturale.

### **Occupazione delle persone sorde**

A seconda del grado di sordità e di problematica d'udito, le persone sorde e con problematiche d'udito hanno diritto a diverse prestazioni:

Pensione, indennità di comunicazione, protesi e ausili, iscrizione al collocamento mirato, esenzione da ticket (parziale pagamento dei medicinali).

La pensione spetta alle persone sorde e con problematiche d'udito alle seguenti condizioni:

- età compresa tra i 18 anni e l'età pensionabile, aggiornata in base all'aspettativa di vita al momento della presentazione della domanda;
- riconoscimento della sordità o di un'ipoacusia pari o superiore a 75 decibel di media tra le frequenze 500, 1.000, 2.000 Hz nell'orecchio migliore;
- reddito entro il limite stabilito annualmente dalla legge.

L'indennità di comunicazione è concessa a tutte le persone sorde e con problematiche d'udito, indipendentemente dall'età e dal reddito.

Lavoro:

Le leggi n. 308 del 1958 e n. 482 del 1968 hanno introdotto il “collocamento obbligatorio” (al lavoro) degli invalidi, prevedendo una riserva di posti per i ‘sordomuti’. È stato poi sostituito nel 1999 con la legge n. 68 dal cosiddetto “inserimento mirato”, che predispone una riserva generale per tutti i disabili, ma con l’aggiunta di altre categorie non disabili (orfani, vedove, ecc.). Attualmente, l’80% delle persone sorde e con problematiche d’udito lavora nella Pubblica Amministrazione (Ministero del Lavoro <https://www.lavoro.gov.it>).

Normativa di riferimento:

- Legge n. 308 del 13 marzo 1958: “Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti”;
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 95 del 20 febbraio 2006: “Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi”.

(ENS <https://arealavoro.ens.it/norme-e-leggi/collocamento-mirato>)

I professionisti sordi e con problematiche d'udito con o senza laurea possono arricchire la loro formazione frequentando corsi interni al proprio posto di lavoro. I datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a fornire servizi di interpretariato.

## Istruzione

Gli studenti sordi e con problematiche d'udito frequentano sia scuole ordinarie, dove sono disponibili un insegnante di sostegno e un assistente alla comunicazione, sia in scuole speciali per l'istruzione di studenti sordi e con problematiche d'udito, dove gli studenti interagiscono con un insegnante speciale come figura unica. La presenza dell’assistente alla comunicazione è garantita solo per alcune ore di lezione. Nelle scuole speciali, l'insegnamento è bilingue (italiano-LIS) e i contenuti delle materie vengono elaborati visivamente e condivisi tramite lavagna interattiva multimediale (LIM).

Nelle scuole ordinarie, gli studenti sordi e con problematiche d'udito sono inseriti nelle classi di bambini udenti, mentre nelle scuole speciali le classi sono costituite da una media di quattro-cinque bambini sordi e con problematiche d'udito e da un massimo di dieci bambini udenti. Per favorire l’integrazione e lo scambio comunicativo, i ragazzi udenti seguono (fin dal primo anno della scuola secondaria) corsi di LIS e di sensibilizzazione alla cultura delle persone sorde e con problematiche d'udito.

Molto spesso, gli insegnanti di sostegno nelle scuole ordinarie possiedono una specializzazione polivalente (per diverse forme di disabilità), mentre gli insegnanti nelle scuole speciali ne possiedono una monovalente (solo per sordità e problematiche d’udito). Utilizzano

la LIS e conoscono strategie di insegnamento volte a promuovere il successo educativo degli studenti sordi e con problematiche d'udito. L'ultimo corso di specializzazione per l'insegnamento di studenti sordi e con problematiche d'udito è stato condotto nel 2009/2011, risultando oggi in una carenza di insegnanti con qualifiche monovalenti. Durante la pandemia, tutti gli insegnanti hanno dovuto migliorare le loro competenze digitali. La creazione di CLASSROOM ha consentito l'introduzione della didattica a distanza, la condivisione dei materiali didattici e la presentazione e la restituzione dei compiti degli studenti in modalità asincrona. I prodotti multimediali incontrano il favore di tutti gli alunni, in particolare degli studenti sordi e con problematiche d'udito.

Le scuole specializzate, come l'ISS Magarotto, si servono dell'ufficio per la sordità e le problematiche d'udito dell'Istituto Statale per Sordi di Roma (ISSR) per l'aggiornamento delle diagnosi funzionali degli alunni sordi e con problematiche d'udito, oltre a ricorrere a uno sportello d'ascolto con uno psicologo che conosce la LIS e a un servizio di logopedia, tenuto da un professionista in materia di sordità e problematiche d'udito. È previsto un interprete per tutti i corsi di formazione aggiuntivi (eventi, conferenze). Nelle scuole ordinarie è sicuramente attivo il servizio di supporto psicologico, ma senza il servizio di interpretariato.

### **Formazione per l'interpretariato**

Gli interpreti sono formati in corsi privati post-laurea (corsi biennali) e possono poi iscriversi ad associazioni dedicate che garantiscono il livello di qualità dell'interpretariato. A partire dall'anno accademico 2022-2023, le università offriranno una laurea di primo livello per la formazione degli interpreti (DPCM 10 gennaio 2022 - G.U. n. 81 del 6 aprile 2022). Attualmente, gli interpreti operano anche online e forniscono servizi di interpretariato simultaneo da e per LIS, oltre alla traduzione di testi scritti da e per LIS. In totale, le associazioni di interpreti LIS dispongono di circa 220 professionisti su tutto il territorio italiano, in numero maggiore al nord ed inferiore al sud.

### **Occupazione**

Sebbene le persone sorde e con problematiche d'udito abbiano diritto a benefici finanziari (vedi indennità di comunicazione) e godano di una legge in materia di collocamento, in Italia non esistono servizi di supporto per l'orientamento al lavoro per queste persone. Hanno diritto ad un interprete all'università e al lavoro, ma in situazioni private devono ricorrere a servizi di interpretariato a pagamento. Possono rivolgersi ai centri per l'impiego per avere indicazioni sulla disponibilità di aziende private o alla possibile partecipazione a bandi di concorso della Pubblica Amministrazione. I Disability Manager, che analizzano la situazione lavorativa delle persone con disabilità, sono disponibili solo in pochi uffici. Forniscono all'azienda gli strumenti per migliorare il benessere e la produttività dell'azienda. Tuttavia, la conoscenza delle persone sorde e con problematiche d'udito, della loro cultura e di come valutare le loro capacità non è ancora abbastanza diffusa, per cui molti datori di lavoro non sanno come utilizzare al meglio le loro capacità produttive.

## Considerazioni conclusive

Al momento attuale, le persone sorde e con problematiche d'udito stanno sviluppando una grande consapevolezza della propria lingua e della propria identità e, per la maggior parte, sono in grado di esprimere le proprie esigenze in diversi campi. Chiedono una maggiore divulgazione delle informazioni sulla sordità e sulle problematiche d'udito in generale per abbattere i pregiudizi, oltre a una maggiore accessibilità in LIS. Tuttavia, mostrano ancora difficoltà tecniche (individuare un posto di lavoro o scrivere un CV) e difficoltà tecnologiche, nonché lacune in termini di competenze informatiche richieste dal mercato. Infine, segnalano anche difficoltà di orientamento nel mondo del lavoro, dal momento che scegliere un impiego che corrisponda alle proprie attitudini può essere determinante per un'attività produttiva ed una vita serena.

## 3. Struttura dei sondaggi (descrizione) e raccolta dei dati

### 3.1 Struttura dei questionari online

Sono stati condotti sondaggi separati per ciascuno dei tre gruppi: (i) persone sorde in cerca di lavoro, compresi studenti professionali; (ii) esperti (persone sorde e con problematiche d'udito o udenti che lavorano con persone sorde e con problematiche d'udito in qualità di clienti); (iii) datori di lavoro. Sono stati condotti sondaggi separati nella rispettiva lingua con LimeSurvey per i primi due gruppi per consentire analisi separate e congiunte. I dati sono stati poi compilati dopo la raccolta. Per il gruppo dei datori di lavoro, è stato creato un sondaggio che ha consentito la selezione di lingue diverse.

#### - Gruppi target

##### **a. Persone sorde in cerca di lavoro (compresi gli studenti professionali)**

Alle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro sono state presentate 43 domande che hanno trattato i temi identità, formazione professionale e competenze digitali. Le domande sono state principalmente di tipo Sì/No. I sondaggi per le persone in cerca lavoro in Germania e Austria sono stati disponibili online dal 1° maggio 2022 al 31 maggio 2022. In Turchia sono stati disponibili dal 6 maggio 2022 al 1° giugno 2022, mentre in Italia dal 5 novembre 2022 al 15 novembre 2022.

##### **b. Esperti**

Per gli esperti, sono state poste 8 domande di tipo Sì/No riguardanti i profili degli studenti sordi e con problematiche d'udito con cui lavorano, i materiali didattici disponibili in lingua dei segni e le competenze digitali delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro. Inoltre, sono state presentate domande a matrice per valutare le rispettive esigenze. I sondaggi per esperti sono stati disponibili online in Germania, Austria e Turchia dal 7 agosto 2022 al 31 ottobre 2022, mentre in Italia dal 18 novembre 2022 al 24 novembre 2022.

##### **c. Datori di lavoro**

Ai datori di lavoro sono state presentate 7 domande, tra tipo Sì/No e a matrice, per valutare le rispettive esigenze. Le domande hanno riguardato i profili dei dipendenti sordi e con problematiche d'udito, i materiali di formazione disponibili per tali dipendenti e le loro competenze. I sondaggi per i datori di lavoro sono stati disponibili online in Germania, Austria e Turchia dal 7 agosto 2022 al 24 novembre 2022. In Italia, i sondaggi sono stati disponibili dal 14 novembre 2022 al 24 novembre 2022.

#### **d. Associazioni nazionali per persone sorde**

Le associazioni nazionali per le persone sorde sono state invitate a rispondere a 19 domande a scelta multipla e a una domanda aperta. Sono stati trattati i temi dell'istruzione e della formazione professionale. Sono state raccolte informazioni di base sulla natura e sulla fornitura di istruzione primaria e professionale per studenti sordi e con problematiche d'udito in ciascun Paese. Sono stati inoltre raccolti dati sulla valutazione delle competenze acquisite da persone sorde e con problematiche d'udito che studiano o che cercano lavoro, come le competenze digitali o linguistiche o la conoscenza delle procedure di candidatura a un posto di lavoro. L'ultima domanda aperta è stata destinata a commenti e raccomandazioni. I sondaggi per le associazioni nazionali per persone sorde sono stati disponibili online nel settembre e nell'ottobre 2022.

### **3.2 Procedura di raccolta dei dati**

La raccolta dei dati è stata condotta tramite un sondaggio online in diverse lingue scritte e dei segni utilizzando LimeSurvey. Per ciascuna lingua dei segni, è stata selezionata una persona sorda utente della lingua dei segni come presentatrice per le riprese. Sono stati selezionati presentatori relativamente giovani, in modo che lo stile della lingua dei segni fosse familiare al gruppo target di giovani sordi e con problematiche d'udito in cerca di lavoro. Per gli studenti professionali e gli esperti, sono state proposte versioni scritte e in lingua dei segni nelle rispettive lingue nazionali di Germania, Austria, Turchia e Italia. Una versione scritta è stata creata per i datori di lavoro.

## 4. Risultati

La presente sezione del rapporto contiene quattro sottosezioni, dedicate rispettivamente a: risultati relativi alle persone in cerca di lavoro; risultati degli esperti; risultati dei datori di lavoro; risultati delle associazioni per persone sorde. I risultati sono espressi in numeri assoluti o percentuali e vengono interpretati quando necessario. Per informazioni più dettagliate, i questionari in tutte le lingue e i grafici descrittivi sono disponibili in appendice.

### 4.1 Studenti professionali sordi e persone sorde in cerca di lavoro

#### 4.1.1 Italia

##### 4.1.1.1 Procedura di raccolta dei dati

In Italia, i video in lingua dei segni sono stati realizzati da un team di esperti del settore, sia udenti che sordi e con problematiche d'udito, presso l'Istituto Statale per Sordi di Roma (ISSR).

Il sondaggio è stato inviato agli ex studenti sordi e con problematiche d'udito dell'Istituto statale di istruzione specializzata per sordi Antonio Magarotto. Antonio Magarotto è stato il primo Rettore del complesso scolastico per persone sorde e con problematiche d'udito e il primo Direttore dell'Istituto professionale ENS di Roma.

Gli studenti dell'ISISS Magarotto sono studenti italiani e stranieri sordi e con problematiche d'udito, nonché studenti italiani e stranieri udenti con diversi background ed esigenze.

##### 4.1.1.2 Informazioni generali sui partecipanti (Italia)

57 studenti sordi e con problematiche d'udito hanno partecipato al sondaggio italiano, di cui 30 lo hanno completato e 27 lo hanno lasciato incompleto, probabilmente a causa della lunghezza del questionario.

Dai dati raccolti sul sesso dei partecipanti, risultano:

- 10 partecipanti di sesso femminile;
- 17 partecipanti di sesso maschile;
- 1 partecipante non binario;
- 2 partecipanti hanno preferito non rispondere.

L'età dei partecipanti è compresa tra i 16 e i 54 anni:

- 22 partecipanti tra i 16 e i 24 anni;
- 4 partecipanti tra i 25 e i 34 anni;
- 2 partecipanti tra i 35 e i 44 anni;
- 2 partecipanti tra i 45 e i 54 anni.

Il 90% dei partecipanti (27 su 30) si è dichiarato come persona sorda, 2 partecipanti hanno problematiche d'udito e 1 intervistato indossa apparecchi acustici.

Per quanto riguarda l'acquisizione della LIS:

- 17 intervistati l'hanno appresa spontaneamente fin dalla nascita;
- 4 intervistati l'hanno appresa tra i 0 e i 6 anni di età;
- 6 intervistati l'hanno appresa tra i 7 e i 12 anni di età;
- 2 intervistati l'hanno appresa tra i 13 e i 18 anni di età;
- 1 intervistato l'ha appresa dopo i 18 anni di età.

Per tutti i 30 partecipanti, la prima lingua scritta è l'italiano, mentre le altre lingue conosciute da 26 intervistati sono l'inglese, lo spagnolo e il francese. 4 partecipanti non hanno risposto alla domanda.

Il 90% dei partecipanti (27 su 30 intervistati) si sente più a proprio agio utilizzando la lingua dei segni, 2 intervistati utilizzando la lingua parlata e 1 intervistato afferma che la lingua scritta è la lingua preferita.

23 intervistati su 30 (77%) riferiscono di essere nati e di vivere in Italia, mentre 3 intervistati affermano di essere nati in un altro Paese. 4 partecipanti non hanno risposto alla domanda.

Solo 3 partecipanti dichiarano di avere un'altra disabilità oltre alla sordità o alle problematiche d'udito.

Per quanto riguarda la domanda sull'istruzione:

- 20 partecipanti hanno frequentato una scuola per sordi (67%);
- 5 partecipanti hanno frequentato una scuola ordinaria con un programma per sordi (17%);
- 3 partecipanti hanno frequentato una scuola ordinaria senza alcun programma per sordi (10%);
- 1 partecipante ha frequentato una scuola per studenti con problematiche d'udito (3%);
- 1 partecipante ha frequentato un altro tipo di scuola (3%).

25 intervistati riferiscono di aver ricevuto un'istruzione bilingue (sia in lingua dei segni che parlata), 4 intervistati hanno ricevuto un'istruzione orale (solo lingua parlata) e solo 1 intervistato ha ricevuto un'istruzione in lingua dei segni.

I dati relativi al livello massimo di istruzione dimostrano che:

- 2 intervistati hanno completato la scuola media;

- 23 intervistati hanno completato la scuola superiore;
- 2 intervistati hanno completato la scuola professionale;
- 2 intervistati hanno completato l'università con un diploma di laurea di primo livello;
- 1 intervistato ha completato l'università con un diploma di laurea magistrale;

Solo il 20% dei partecipanti (6 su 30) ha avuto insegnanti sordi, il 43% (13 partecipanti) ha avuto pochissimi insegnanti sordi e il 37% (11 partecipanti) non ha avuto insegnanti sordi.

La qualità dell'istruzione ricevuta è stata valutata come segue:

- 4 intervistati la valutano come eccellente (13%);
- 12 intervistati la valutano come molto buona (40%);
- 8 intervistati la valutano come buona (27%);
- 3 intervistati la valutano come soddisfacente (10%);
- 3 intervistati la valutano come pessima (10%).

#### 4.1.1.3 Risultati

##### a) Formazione professionale

La qualità della formazione professionale è stata valutata dagli intervistati come segue:

- 12 intervistati la valutano come buona (40%);
- 10 intervistati la valutano come molto buona (33%);
- 4 intervistati la valutano come soddisfacente (13%);
- 2 intervistati la valutano come eccellente (7%);
- 1 intervistato la valuta come insufficiente (3%);
- 1 intervistato la valuta come per niente buona (3%).

Secondo 22 dei 30 partecipanti italiani, la formazione professionale ricevuta fornisce tutte le competenze e le capacità necessarie al lavoro, mentre per 8 partecipanti non è così. 15 intervistati si sentono assolutamente preparati ad affrontare un lavoro, 13 si sentono parzialmente preparati e 2 non si sentono sufficientemente preparati.

##### b) Capacità di prestazione

I partecipanti italiani hanno valutato le competenze apprese durante la formazione professionale come segue:

###### Capacità di scrittura:

- 11 intervistati valutano le proprie capacità di scrittura come buone (37%);
- 9 intervistati valutano le proprie capacità di scrittura come molto buone (30%);
- 4 intervistati valutano le proprie capacità di scrittura come eccellenti (13%);
- 4 intervistati valutano le proprie capacità di scrittura come non soddisfacenti (13%);
- 2 intervistati valutano le proprie capacità di scrittura come soddisfacenti (7%).

#### Competenze informatiche:

- 8 intervistati valutano le proprie competenze informatiche come molto buone (27%);
- 8 intervistati valutano le proprie competenze informatiche come buone (27%);
- 7 intervistati valutano le proprie competenze informatiche come eccellenti (23%);
- 4 intervistati valutano le proprie competenze informatiche come non soddisfacenti (13%);
- 3 intervistati valutano le proprie competenze informatiche come soddisfacenti (10%).

#### Competenze Internet:

- 11 intervistati valutano la propria conoscenza di Internet come buona (37%);
- 10 intervistati valutano la propria conoscenza di Internet come molto buona (33%);
- 4 intervistati valutano la propria conoscenza di Internet come soddisfacente (13%);
- 3 intervistati valutano la propria conoscenza di Internet come eccellente (10%);
- 2 intervistati valutano la propria conoscenza di Internet come non soddisfacente (7%).

### c) Disponibilità e utilizzo del materiale didattico online

12 intervistati hanno ricevuto materiale di didattico online sia in lingua dei segni che in lingua scritta, 9 intervistati lo hanno ricevuto solo in lingua scritta e altri 9 intervistati lo hanno ricevuto solo in lingua dei segni.

Per quanto riguarda la comprensibilità del materiale didattico online ricevuto nel quadro dell'istruzione scolastica, 19 dei 30 intervistati italiani lo considerano a volte comprensibile. Solo per 9 intervistati il materiale didattico online è sempre comprensibile, mentre 2 partecipanti affermano che è piuttosto difficile da comprendere.

Quando gli viene chiesto se desiderano vedere altro materiale didattico online in lingua dei segni in Italia, 23 degli intervistati rispondono "Sì". I restanti 6 intervistati ritengono che ci sarebbe bisogno di un maggior numero di materiale didattico online in lingua dei segni, ma non necessariamente. Solo 1 intervistato indica che tale necessità non esiste.

Quando gli viene chiesto se desiderano più materiale didattico online che consenta loro di imparare nuove lingue dei segni e lingue scritte, 24 dei 30 intervistati rispondono "Decisamente sì". Solo 3 intervistati dicono che ne avrebbero bisogno, ma non necessariamente. Il resto non ne è sicuro e 1 intervistato non ha dato una risposta.

Risulta evidente la necessità di una maggiore disponibilità di materiale didattico online in lingua dei segni.

### d) Competenze digitali generali

19 intervistati in Italia riferiscono che amano leggere, 11 riferiscono che a volte amano leggere.

In generale, la maggior parte dei partecipanti (20 su 30) ritiene di essere in grado di cercare informazioni online e utilizzare i motori di ricerca, mentre 9 intervistati indicano che solo a volte sanno come cercare informazioni su Internet. 1 partecipante non ha risposto alla domanda.

La maggior parte dei partecipanti utilizza lo smartphone per accedere a Internet (25 su 30). 16 di loro utilizzano un PC fisso, 12 un PC portatile e 6 partecipanti navigano con un tablet.

Il 90% dei partecipanti (27 su 30) utilizza i social media (Instagram, Facebook, Snapchat, Tik Tok, Twitter) per scopi privati, mentre solo il 10% (3 intervistati) non lo utilizza.

### e) Competenze digitali: Uso dei programmi

L'autovalutazione della conoscenza dell'uso dei programmi informatici tra studenti sordi e/o persone sorde in cerca di lavoro in Italia ha rivelato i seguenti risultati:

- So come formattare documenti in Word (24 Sì, 6 No);
- So come utilizzare formule/fogli di calcolo Excel (19 Sì, 11 No);
- So come creare presentazioni utilizzando strumenti digitali come PPT, Keynote o applicazioni online (24 Sì, 6 No);
- So come creare un PDF (26 Sì, 3 No, 1 partecipante non ha risposto alla domanda);
- So come filmare e montare un video (24 Sì, 6 No);
- So come utilizzare applicazioni di grafica base e come produrre file JPG o PNG per l'uso online (14 Sì, 16 No);
- So come utilizzare strumenti di comunicazione online (19 Sì, 9 No, 2 partecipanti non hanno risposto alla domanda);
- So come utilizzare strumenti di accessibilità su smartphone, tablet, PC fisso o portatile (27 Sì, 3 No).

Per quanto riguarda la conoscenza del termine "accessibilità online", in Italia 24 partecipanti sanno cosa significa e 6 partecipanti no.

### f) Alfabetizzazione digitale: protezione dei dati

In Italia, 21 intervistati su 30 non sanno cos'è il GDPR e non sanno come comportarsi in qualità di utenti di Internet, mentre 9 intervistati affermano il contrario.

D'altra parte, 25 intervistati affermano di sapere come proteggere i propri dati personali. Solo 4 intervistati non sanno come proteggere i propri dati, mentre 1 intervistato non ha risposto alla domanda.

26 intervistati dicono di sapere come garantire la propria sicurezza e quella del proprio dispositivo, mentre 4 intervistati dicono di non sapere come farlo.

#### g) Argomenti in lingua dei segni

Solo 12 dei 30 partecipanti che hanno completato l'intero questionario indicano argomenti su cui vorrebbero avere maggiori informazioni in lingua dei segni, citando come interessanti il montaggio video e l'apprendimento della lingua dei segni internazionale.

#### h) Competenze da migliorare

21 partecipanti indicano le competenze che vogliono migliorare per avere maggiori possibilità di trovare un lavoro. Ad esempio, desiderano migliorare le proprie competenze informatiche. Altri intervistati hanno manifestato il desiderio di una maggiore diffusione di informazioni sulla sordità e sulle problematiche d'udito in generale per ridurre i pregiudizi o di un migliore accesso alla LIS. Inoltre, i partecipanti sperano nella creazione di corsi online in lingua dei segni internazionale e lingua dei segni americana.

### 4.1.2 Numero totale

#### 4.1.2.1 Informazioni generali sui partecipanti (complessive)

Nel complesso, hanno partecipato al sondaggio 199 tra studenti professionali e persone in cerca di lavoro. 95 degli intervistati hanno concluso il questionario, mentre 104 non lo hanno concluso. Tra i partecipanti, 60 sono di sesso maschile e 76 di sesso femminile, 3 intervistati sono non binari e 1 partecipante è transgender.

Per quanto riguarda l'età degli intervistati, 3 hanno meno di 16 anni, 65 hanno tra i 16 e i 24 anni, 32 tra i 25 e i 34 anni, 19 tra i 35 e i 44 anni, 12 tra i 45 e i 54 anni e 10 tra i 55 e i 64 anni.

Per quanto riguarda lo stato uditivo, sul totale 94 degli intervistati sono sordi, 25 hanno problematiche d'udito, 2 sono sordociechi, 14 hanno impianti cocleari, 30 indossano apparecchi acustici e 10 non appartengono a nessuna delle categorie menzionate.

20 intervistati presentano altre disabilità, mentre 72 non presentano disabilità.

Per quanto riguarda la prima acquisizione della lingua dei segni, 34 partecipanti l'hanno acquisita alla nascita, 20 tra i 0 e i 6 anni, 28 tra i 7 e i 12 anni, 23 tra i 13 e i 18 anni e 23 partecipanti dopo i 18 anni.

Alla domanda relativa alla prima lingua scritta, hanno risposto 103 partecipanti. Altre prime lingue scritte sono menzionate nelle precedenti sezioni pertinenti.

Per quanto riguarda la lingua preferita, 92 intervistati riferiscono di sentirsi più a proprio agio con la lingua dei segni, altri 27 con la lingua parlata, mentre solo 7 partecipanti affermano di sentirsi più a proprio agio con la lingua scritta.

Il 68%, cioè 81 intervistati, sono nati nello stesso Paese in cui risiedono attualmente. 38 partecipanti sono nati in un altro Paese. Di nuovo, altri Paesi d'origine sono menzionati sopra.

70 intervistati su 122 hanno frequentato una scuola per persone sorde, 13 hanno frequentato scuole ordinarie senza alcun programma per persone sorde, 12 hanno frequentato scuole ordinarie con un programma per persone sorde, 13 hanno frequentato una scuola per studenti con problematiche d'udito e 14 hanno frequentato un altro tipo di scuola.

68 intervistati hanno ricevuto un'istruzione bilingue (sia in lingua dei segni che in lingua parlata), 29 un'istruzione di tipo orale (solo in lingua parlata) e 22 un'istruzione di tipo gestuale (solo in lingua dei segni).

Per quanto riguarda il livello massimo di istruzione, 3 intervistati hanno completato solo la scuola elementare (fino al 1° anno di scuola secondaria di primo grado), 15 hanno completato la scuola media/superiore (fino al 2° anno di scuola secondaria di secondo grado), 41 hanno completato la scuola superiore (fino al 4° o 5° anno di scuola secondaria di secondo grado), 21 hanno completato la scuola professionale, 28 partecipanti hanno completato l'università con un diploma di laurea di primo livello e 7 intervistati hanno completato l'università con una laurea magistrale. 2 partecipanti non hanno completato l'istruzione scolastica.

29 intervistati hanno avuto insegnanti sordi a scuola, 39 di loro hanno avuto pochissimi insegnanti sordi e 46 partecipanti non hanno avuto insegnanti sordi.

Nel valutare la qualità dell'istruzione, 17 intervistati riferiscono che è stata eccellente, 26 la valutano come molto buona, 20 come buona, 26 come soddisfacente, 4 come non buona e 4 partecipanti la valutano come pessima.

#### **4.1.2.2 Risultati**

##### **a) Formazione professionale**

Per quanto riguarda la valutazione della formazione professionale, 12 intervistati la valuta come eccellente, 23 come molto buona, 44 come buona, 23 come soddisfacente, 6 come insufficiente e 3 intervistati la valutano come per niente buona.

80 partecipanti indicano che la formazione professionale fornisce tutte le competenze necessarie per ottenere un lavoro, mentre 31 non sono d'accordo.

56 intervistati del sondaggio si ritengono assolutamente preparati per un lavoro, 39 si ritengono parzialmente preparati, 10 partecipanti non si sentono sufficientemente preparati, mentre 4 non si sentono affatto preparati.

### b) Capacità di prestazione

Nel valutare le proprie capacità di scrittura nell'ambito della formazione professionale, 17 intervistati le considerano eccellenti, 29 molto buone, 45 buone, 10 soddisfacenti e 8 non soddisfacenti.

Per quanto riguarda le competenze con programmi informatici, 22 intervistati considerano le loro competenze eccellenti, 25 molto buone e 34 buone. Tuttavia, 18 intervistati definiscono le loro competenze con programmi informatici nell'ambito della formazione professionale solo soddisfacenti, mentre 10 le definiscono non soddisfacenti.

Per quanto riguarda le competenze Internet, 17 partecipanti le valutano come eccellenti, 31 come molto buone e 32 come buone. Complessivamente, 20 intervistati considerano le loro competenze Internet nell'ambito della formazione professionale soddisfacenti, mentre 5 le considerano non soddisfacenti.

### c) Disponibilità e utilizzo del materiale didattico online

23 intervistati hanno ricevuto materiale didattico online in lingua dei segni, altri 29 lo hanno ricevuto in lingua scritta, mentre 32 partecipanti hanno ricevuto materiale didattico online sia in lingua dei segni che in lingua scritta. Tuttavia, 20 intervistati indicano di non aver ricevuto materiale didattico online.

Complessivamente, per quanto riguarda la comprensibilità del materiale didattico online fornito nell'ambito della formazione professionale, 33 intervistati affermano di averlo trovato sempre comprensibile. 52 intervistati ritengono di averlo trovato a volte comprensibile. 13 partecipanti riferiscono di aver trovato il materiale didattico online piuttosto difficile da comprendere, mentre altri 4 partecipanti indicano di averlo trovato del tutto incomprensibile.

Complessivamente, quando gli viene chiesto se hanno bisogno di altro materiale didattico online nella loro lingua dei segni, 69 intervistati rispondono "Assolutamente sì". 13 intervistati dicono che ne avrebbero bisogno, ma non necessariamente. 8 partecipanti non sono sicuri, mentre 12 affermano che non avrebbero bisogno di altro materiale didattico online nella loro lingua dei segni.

Di nuovo, quando gli viene chiesto se desiderano avere più materiale didattico online che consenta loro di imparare nuove lingue dei segni e lingue scritte, 75 intervistati rispondono "Decisamente sì". 13 intervistati scelgono l'opzione "Sì, ma non del tutto necessario". 9

partecipanti non sono sicuri, mentre solo 5 affermano che non avrebbero bisogno di altro materiale didattico per imparare nuove lingue dei segni o lingue scritte.

#### d) Competenze digitali generali

Nel complesso, 63 degli intervistati sostengono che amano leggere. Altri 36 di loro amano leggere a volte, mentre 4 non amano leggere.

La maggior parte degli intervistati (58 su 101) sa come trovare informazioni online e come utilizzare gli strumenti di ricerca online. 40 partecipanti a volte lo fanno. Solo 3 su 101 non lo fanno.

Per navigare su Internet, il 52% (83 partecipanti su 161) utilizza principalmente uno smartphone, 39 intervistati riferiscono di utilizzare principalmente un computer portatile, altri 28 dicono di utilizzare un computer fisso. Solo 11 partecipanti riferiscono di utilizzare un tablet.

94 partecipanti su un totale di 102 segnalano di utilizzare social media come Instagram o Facebook. Solo 8 dicono di non utilizzare social media.

#### e) Competenze digitali: Uso dei programmi

Nel complesso, i risultati in merito alla conoscenza dei programmi informatici sono i seguenti:

- So come formattare documenti in Word (83 Sì, 19 No);
- So come utilizzare formule/fogli di calcolo Excel (63 Sì, 39 No);
- So come creare presentazioni utilizzando strumenti digitali come PPT, Keynote o applicazioni online (78 Sì, 19 No);
- So come creare un file PDF (82 Sì, 18 No);
- So come filmare e montare un video (73 Sì, 26 No);
- So come utilizzare applicazioni di grafica base e come produrre file JPG o PNG per l'uso online (46 Sì, 52 No);
- So come utilizzare strumenti di comunicazione online (61 Sì, 35 No);
- So come utilizzare strumenti di accessibilità su smartphone, tablet, PC fisso o portatile (80 Sì, 20 No).

75 intervistati su un totale di 99 indicano di conoscere il concetto di accessibilità online, mentre 24 dicono di non conoscerlo.

#### f) Alfabetizzazione digitale: protezione dei dati

Nei risultati complessivi, 51 intervistati dicono di sapere cos'è il GDPR e cosa prendere in considerazione in qualità di utenti Internet. 47 intervistati dicono di non saperlo.

81 degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro intervistate affermano di sapere come proteggere i loro dati personali, altri 15 dicono di non saperlo.

78 di loro indicano che sanno come garantire la propria sicurezza e quella dei dispositivi, mentre 18 intervistati dicono di non saperlo.

### g) Argomenti in lingua dei segni

Alla domanda relativa agli argomenti sui quali i partecipanti vorrebbero ottenere informazioni più approfondite in lingua dei segni, sono state raccolte in totale 39 risposte. 56 partecipanti non hanno risposto alla domanda. I risultati sono riportati sopra.

### h) Competenze da migliorare

Alla domanda relativa alle competenze che i partecipanti vorrebbero migliorare per avere maggiori possibilità di ottenere un lavoro, hanno risposto 51 intervistati, mentre 44 non hanno risposto. Per quanto riguarda gli argomenti in lingua dei segni, i risultati sono riportati nelle sezioni pertinenti precedenti.

## 4.1.3 Riepilogo

Nel complesso, la maggior parte dei partecipanti sono di sesso femminile. Solo in Germania e in Italia hanno partecipato al sondaggio un numero maggiore di intervistati di sesso maschile rispetto a quello femminile. I partecipanti tedeschi e italiani sono in media più giovani dei partecipanti austriaci e turchi: il 75% dei partecipanti tedeschi e il 73% degli italiani ha un'età compresa tra i 16 e i 24 anni. In totale, più della metà dei partecipanti (54%) sono persone sorde. È interessante notare che il 30% dei partecipanti turchi presenta altre disabilità. In Germania, Austria e Italia, la percentuale di partecipanti con disabilità multiple è stata significativamente inferiore.

Inoltre, è evidente che la maggior parte dei partecipanti italiani indichi di aver acquisito precocemente la lingua dei segni, cioè spontaneamente dalla nascita (57% degli intervistati). La maggior parte dei partecipanti turchi dichiara di aver acquisito la lingua dei segni tra i 7 e i 12 anni (il 39% degli intervistati). La maggior parte dei partecipanti tedeschi indica la prima acquisizione della lingua dei segni in un'età compresa tra i 13 e i 18 anni (47%); in Austria, la maggior parte degli intervistati ha acquisito la propria lingua dei segni dopo i 18 anni (36%).

Per la maggior parte, in tutti e quattro i Paesi, la lingua di maggiore agio è la lingua dei segni. È interessante notare, tuttavia, che l'11% dei partecipanti turchi indica la lingua scritta come lingua di maggiore agio, mentre solo 1 intervistato in Italia e nessuno in Germania e Austria la indicano come tale.

Mentre in Turchia nessun partecipante proviene da un contesto migratorio, in Germania la metà afferma di essere nata in un Paese diverso da quello in cui risiede attualmente. In Austria la quota è del 19%, in Italia del 10%.

In Italia, l'83% degli intervistati ha frequentato corsi di studio sia in lingua dei segni che in lingua parlata. In Germania e in Turchia il numero è inferiore, ma la maggior parte degli intervistati (rispettivamente 53% e 60%) segnala di aver ricevuto un'istruzione bilingue (sia in lingua dei segni che in lingua parlata). In Austria, il 65% degli intervistati riferisce di aver ricevuto un'istruzione esclusivamente orale (solo in lingua parlata).

Per quanto riguarda i dati sul livello massimo di istruzione, è da notare che il 44% degli intervistati turchi possiede una laurea di primo livello. In Italia, il 77% degli intervistati riferisce di aver completato la scuola superiore. In Germania, il 56% dichiara di aver completato la scuola professionale, mentre in Austria le risposte sono distribuite in modo ampio su diverse opzioni: scuola elementare, scuola media, scuola superiore, scuola professionale, università (laurea di primo livello), università (laurea magistrale) e nessun livello di istruzione.

È inoltre da notare che solo pochissimi dei partecipanti austriaci hanno avuto insegnanti sordi. Il 74% risponde negativamente alla domanda, mentre in Germania, Italia e Turchia le risposte sono state leggermente migliori. Tuttavia, anche in questi casi risultano pochissimi insegnanti sordi. Nel complesso, raramente sono stati presenti degli insegnanti nelle classi di tutti e quattro i Paesi: in Germania il 25% degli intervistati riferisce di aver avuto insegnanti sordi; in Austria il 16%; in Italia il 20%; in Turchia il 33%.

Per quanto riguarda la valutazione della qualità dell'istruzione scolastica in generale e della formazione professionale, è degno di nota che la qualità dell'istruzione scolastica generale in Austria è ancora una volta giudicata come piuttosto scarsa: il 47% la ritiene solo soddisfacente. Tuttavia, ciò è degno di nota, in quanto la qualità della formazione professionale austriaca è valutata mediamente in modo migliore rispetto alla qualità dell'istruzione scolastica in generale. La qualità della formazione professionale in Austria, come in Germania, in Turchia e in Italia, è valutata prevalentemente come buona.

Alla domanda relativa alla capacità della formazione professionale di fornire tutte le competenze necessarie per un lavoro, il 76% degli intervistati turchi, il 73% degli intervistati italiani, il 68% degli intervistati austriaci e il 63% degli intervistati tedeschi rispondono positivamente.

La posizione della Turchia è particolarmente notevole quando si tratta di stabilire se i partecipanti si sentono preparati per un lavoro, dove la risposta del 67% degli intervistati è "Assolutamente sì". Per quanto riguarda gli intervistati italiani, il 50% afferma di sentirsi assolutamente preparato per un lavoro. In Germania, il 73% degli intervistati si sente solo parzialmente preparato, mentre i risultati in Austria sono piuttosto negativi: un terzo dei partecipanti ha risposto "Non sufficientemente" o "Non affatto".

Le competenze linguistiche scritte, le competenze Internet e le competenze relative ai programmi informatici sono valutate dagli intervistati come prevalentemente buone nel contesto generale, con una valutazione leggermente inferiore per le prime.

Per quanto riguarda la disponibilità di materiale didattico online in lingua dei segni, va ancora una volta sottolineata la posizione della Turchia e quella dell'Italia. Mentre in Germania un terzo degli intervistati e in Austria persino il 60% dichiara di non aver ricevuto materiale didattico online, in Turchia il 39% e in Italia il 40% degli intervistati hanno avuto a disposizione materiale didattico sia in lingua scritta che in lingua dei segni nella propria scuola.

In tutti e quattro i Paesi è evidente il desiderio di una più ampia gamma di materiali didattici online in lingua dei segni e anche di materiale didattico che consenta di apprendere nuove lingue dei segni e lingue scritte. Nel complesso, il 68% risponde "Assolutamente" alla prima domanda, il 74% "Decisamente sì" alla seconda domanda.

Quando si tratta di competenze digitali, come l'utilizzo di vari programmi informatici, si può dire generalmente che la maggior parte degli intervistati in tutti e quattro i Paesi è in grado di, a titolo di esempio: elaborare documenti Word; creare PDF; creare presentazioni utilizzando strumenti digitali come PPT, Keynote o applicazioni online; filmare e montare un video; utilizzare strumenti di comunicazione online. Una differenza significativa può essere determinata solo per due questioni: alla domanda relativa alla capacità di utilizzare applicazioni di grafica base e produrre file JPG o PNG per l'uso online, due terzi degli intervistati turchi e più della metà degli intervistati italiani (53%) rispondono negativamente; gli intervistati italiani e turchi dimostrano una conoscenza più scarsa rispetto agli intervistati tedeschi e austriaci. In Germania, i risultati sulle competenze Excel si distinguono ancora una volta: in questo caso, due terzi degli intervistati affermano di non sapere come utilizzare le formule e i fogli di calcolo Excel.

Inoltre, alla domanda relativa alla conoscenza del concetto di accessibilità online, il 60% degli intervistati tedeschi risponde in modo negativo, il che è significativamente inferiore ai risultati dei partecipanti austriaci, italiani e turchi. Questo risultato è notevole in quanto alla domanda "So come utilizzare gli strumenti di accessibilità sul mio smartphone, tablet, computer portatile o fisso" la maggioranza ha risposto positivamente, come è anche il caso in Austria, Italia e Turchia.

La stragrande maggioranza di tutti i partecipanti afferma di sapere come proteggere i propri dati personali e come proteggere sé stessi e i propri dispositivi. Alla domanda relativa a cos'è il GDPR e cosa prendere in considerazione in qualità di utente Internet, al confronto sono per la maggior parte tedeschi e italiani gli intervistati che rispondono negativamente.

## 4.2 Esperti

### 4.2.1 Italia

#### 4.2.1.1 Procedura di raccolta dei dati

In Italia, l'indagine è stata diffusa agli educatori sordi e con problematiche d'udito e docenti degli studenti dell'ISISS A. Magarotto.

Inoltre, è stata inviata ad associazioni post-scolastiche in cui gli educatori lavorano con ragazzi pluridisabili.

#### 4.2.1.2 Informazioni generali sui partecipanti (Italia)

Il gruppo target per questa indagine sono stati educatori sordi e con problematiche d'udito e docenti degli studenti sordi e con problematiche d'udito. Ci siamo occupati di mandare il questionario anche ad associazioni post-scolastiche che si occupano di ragazzi sordi e con problematiche d'udito con pluridisabilità.

Tuttavia, solo 7 persone hanno risposto al nostro sondaggio, completandolo interamente.

#### 4.2.1.3 Risultati

##### a) Profilo di studenti e/o persone in cerca di lavoro sorde e con problematiche d'udito (Italia)

In Italia, il 71% (5 su 7 intervistati) risponde che gli studenti hanno terminato la scuola di recente. Un intervistato risponde che gli studenti non hanno terminato la scuola di recente, mentre l'intervistato restante non ha dato una risposta.

Alla domanda relativa all'integrazione nel mercato del lavoro degli studenti sordi e con problematiche d'udito descritti dagli esperti italiani, 2 intervistati indicano che sono occupati, mentre 5 intervistati riferiscono che gli studenti sono disoccupati.

Per quanto riguarda il contesto migratorio, solo 1 intervistato riferisce che gli studenti sono nati in un Paese diverso dall'Italia. 3 intervistati (43%) riferiscono che gli studenti non provengono da un contesto migratorio, mentre i restanti 3 intervistati (43%) non hanno fornito una risposta.

Il 29% degli intervistati (2 su 7) lavora con bambini con disabilità multiple, a differenza del restante 71% (gli altri 5 intervistati).

Tutti e 7 gli intervistati affermano che gli studenti utilizzano la LIS (lingua dei segni italiana) come principale forma di comunicazione. D'altra parte, 3 intervistati su 7 (43%) riferiscono che gli studenti utilizzano la lingua scritta come principale forma di comunicazione.

Per quanto riguarda l'istruzione scolastica, la maggior parte degli intervistati (86%, 6 su 7 intervistati) riferisce che gli studenti frequentano una scuola per sordi, mentre solo 1 intervistato risponde che gli studenti non frequentano una scuola per sordi. Di nuovo, sono 2 gli intervistati che riferiscono che gli studenti frequentano una scuola ordinaria. Come in Germania e in Austria, il problema di dover scegliere tra "scuola per sordi" e "scuola ordinaria" è evidente.

### b) Preparazione alla formazione professionale (Italia)

Per quanto riguarda le competenze in lingua dei segni, in Italia l'86% degli intervistati (6 su 7) dichiara che gli studenti hanno sufficienti competenze in questo ambito, mentre 1 intervistato ha risposto negativamente.

Tuttavia, in termini di competenze linguistiche scritte, solo il 29% (2 intervistati su 7) ritiene che le competenze degli studenti siano sufficienti.

Il questionario ha inoltre esaminato la valutazione degli esperti italiani sulle competenze digitali degli studenti sordi e con problematiche d'udito in Italia: in questo caso, la stragrande maggioranza ritiene che gli studenti sappiano utilizzare Internet (86%, 6 intervistati su 7).

Inoltre, tutti gli intervistati ritengono che le capacità di comunicazione digitale degli studenti tramite e-mail o videochiamata siano adeguate e sufficienti.

Per quanto riguarda la valutazione delle competenze nella produzione video, in Italia il 71% degli esperti intervistati (5 su 7) ritiene che gli studenti sordi e con problematiche d'udito abbiano sufficienti competenze in questo ambito.

Gli esperti attribuiscono solo a pochi studenti le competenze linguistiche sufficienti per la partecipazione alla formazione professionale. Il 29% (2 su 7 intervistati) risponde che gli studenti hanno competenze linguistiche sufficienti per partecipare alla formazione professionale, il restante 71% (5 intervistati) ritiene il contrario.

In termini di conoscenza sul tema della formazione professionale, il 71% (5 intervistati su 7) riferisce che gli studenti abbiano conoscenze sufficienti, mentre il restante 29% (2 intervistati) risponde negativamente.

Infine, abbiamo chiesto agli intervistati se gli studenti sono stati in grado di utilizzare servizi di interpretariato online. Ancora una volta il 71% risponde positivamente, mentre il restante 29% risponde negativamente.

### c) Disponibilità di materiale didattico accessibile (Italia)

Secondo il 71% degli esperti italiani (5 su 7 intervistati), non è disponibile alcun materiale video con traduzione LIS. Il restante 29% (2 intervistati) afferma il contrario.

In Italia, il 57% (4 intervistati) continua a sostenere che il materiale video con sottotitoli è disponibile, mentre il restante 43% (3 intervistati) sostiene altrimenti.

La maggior parte degli intervistati ritiene che i testi scritti siano generalmente disponibili: l'86% (6 su 7) risponde positivamente, mentre solo 1 esperto risponde che i testi scritti non sono disponibili.

Alla domanda relativa alla disponibilità generale di testi scritti in linguaggio semplice, il 57% degli intervistati italiani (4 su 7) indica i testi scritto sono disponibili, mentre i restanti rispondono negativamente.

Quando si tratta di versioni in lingua dei segni di testi di facile lettura, solo 1 intervistato risponde positivamente, mentre il restante 86% (6 intervistati) indica che non sono disponibili testi di facile lettura con traduzione in lingua dei segni.

La valutazione degli istruttori professionali da parte degli esperti ha prodotto in Italia i seguenti risultati:

Solo il 43% degli esperti (3 su 7 intervistati) considera sufficienti le competenze in lingua dei segni degli istruttori professionali, mentre il restante 57% ritiene che l'istruttore professionale medio non abbia sufficienti competenze in materia.

Per quanto riguarda il tema della consapevolezza degli insegnanti delle esigenze degli studenti sordi e con problematiche d'udito e della necessità di ripensare e riadattare i metodi di insegnamento, i risultati in Italia sono positivi. L'86% degli intervistati (6 su 7) ritiene che gli insegnanti siano generalmente consapevoli delle esigenze degli studenti sordi e con problematiche d'udito e che adattino di conseguenza i metodi di insegnamento. Solo 1 intervistato la vede diversamente.

### d) Competenze digitali di studenti e/o persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro (Italia)

Di seguito sono illustrate le valutazioni degli esperti italiani sulle competenze digitali degli studenti sordi o con problematiche d'udito. Di nuovo, le competenze sono state valutate su una scala da 1 (molto buona) a 5 (nessuna competenza).

- PDF: 2,71
- Copyright: 3
- Ricerca online: 3
- Programmi di fogli di calcolo: 3
- Programmi di presentazione: 3,14
- Produzione video: 3,14

- Grafica di base: 3,29
- Sicurezza Internet: 3,29
- Accessibilità online: 3,29
- Strumenti di comunicazione professionali: 3,29
- Programmi di elaborazione testi: 3,29
- Presentazione professionale online: 3,33
- Social media: 3,57
- Utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online: 3,57
- GDPR: 3,8
- Cloud e archiviazione dei dati: 4,29

Come mostrato, l'area in cui gli esperti italiani ritengono che gli studenti abbiano buone competenze è quella dei file PDF (2,71). Le aree in cui gli intervistati ritengono che gli studenti abbiano le competenze più basse sono social media (3,57), utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online (3,57), GDPR (3,8) e cloud e archiviazione dei dati (4,29). Per le altre competenze, gli intervistati attribuiscono agli studenti una valutazione media (tra 3 e 3,33).

Di seguito è illustrata la valutazione media degli esperti italiani della rilevanza delle 10 competenze digitali specifiche per aiutare studenti sordi e con problematiche d'udito e persone in cerca di lavoro a migliorare le loro possibilità di trovare un impiego. La rilevanza è stata ancora una volta valutata su una scala da 1 (competenza non affatto rilevante) a 10 (competenza molto rilevante).

- Programmi di presentazione: 8,33
- Social media: 8,83
- Programmi di elaborazione testi: 8,14
- Utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online: 8
- Cloud e archiviazione dei dati: 7,71
- Presentazione professionale online: 7,71
- Grafica di base: 7,57
- GDPR: 7,57
- Sicurezza Internet: 7,43
- Produzione video: 7,43
- Copyright: 7,29
- Ricerca online: 7,14
- Strumenti di comunicazione professionali: 7
- Accessibilità online: 6,86
- PDF: 6,86
- Programmi di fogli di calcolo: 6,86

Si noti che gli esperti ritengono che programmi di presentazione (8,33), social media (8,83), programmi di elaborazione testi (8,14) e utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online (8) siano competenze particolarmente rilevanti per aumentare le opportunità di impiego per studenti e/o persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro.

L'ultima domanda del questionario è stata fornita con una risposta aperta. Solo 1 partecipante su 7 ha lasciato un commento che riteniamo rilevante menzionare:

“Sono ancora pochi i contenuti e materiali in LIS, soprattutto da utilizzare a scuola”.

## 4.2.2 Numero totale

### a) Profilo di studenti e/o persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro

Rispetto alla Germania e all'Austria, un maggior numero di intervistati in Italia e Turchia afferma che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro si sono ricevuti di recente il diploma scolastico. Inoltre, la Turchia presenta un numero superiore di studenti già occupati rispetto a Germania, Austria e Italia (Turchia: 71%, Italia: 29%, Germania: 11%, Austria: 11%). Tutti gli intervistati turchi indicano che gli studenti non provengono da un contesto migratorio. In Germania, il 78% degli intervistati afferma che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro provengono da un contesto migratorio, in Austria il 67%, mentre in Italia 1 intervistato (14%) riferisce che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro provengono da un contesto migratorio.

In Italia, solo il 29% degli intervistati lavora con studenti e/o persone in cerca di lavoro che presentano un'altra disabilità oltre alla sordità o alle problematiche d'udito. In Austria è il 33%, in Turchia è il 43% e in Germania è il 56%.

La maggior parte degli intervistati in tutti e quattro i Paesi indica che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro utilizzano principalmente la lingua dei segni. D'altro canto, in Italia e in Turchia si registra un risultato interessante: rispettivamente il 43% e il 29% degli intervistati indicano che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro con cui lavorano utilizzano la lingua scritta come principale forma di comunicazione. Tuttavia, sempre in Turchia un solo intervistato (in Italia nessuno) dichiara di avere studenti la cui principale forma di comunicazione non è la lingua dei segni. È possibile che le domande siano state fraintese o che non sia stata data una risposta chiara.

In tutti e quattro i Paesi gli studenti frequentano prevalentemente scuole per sordi.

### b) Preparazione alla formazione professionale

Mentre l'89% degli intervistati in Germania e l'86% in Italia e in Turchia dichiara che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro possiedono competenze sufficienti in lingua dei segni per partecipare alla formazione professionale, la quota in Austria è solo del 33%. Tuttavia, il 44% degli intervistati austriaci non ha fornito alcuna risposta. Inoltre, mentre in Germania e in Austria nessuno degli intervistati, e in Italia solo il 29% (2 su 7 intervistati), è del parere che gli

studenti e/o le persone in cerca di lavoro abbiano una sufficiente conoscenza della lingua scritta (capacità di scrittura e lettura), in Turchia è il 43%.

In Turchia, le competenze digitali degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro sono valutate meglio che in Germania e in Italia, e ancora meglio che in Austria. In Turchia, ad esempio, tutti gli intervistati affermano che gli studenti possiedono sufficienti competenze digitali (in termini di utilizzo di Internet), mentre l'89% in Germania, l'86% in Italia e solo il 22% in Austria sono di questo parere. Per quanto riguarda la domanda sulle capacità di comunicazione digitale tramite e-mail o videochiamata, in Italia tutti gli intervistati ritengono che le competenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro siano sufficienti. L'86% degli intervistati in Turchia ritiene che gli studenti possiedano tali competenze. Solo un intervistato ha risposto alla domanda negativamente. In Germania, solo il 44% afferma che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro possiedono sufficienti capacità di comunicazione digitale in questo senso, mentre in Austria solo l'11%. Tuttavia, anche in questo caso va ricordato il numero relativamente elevato di domande senza risposta registrato in Austria.

Per quanto riguarda le competenze di produzione video, solo l'11% degli intervistati in Germania ritiene che gli studenti e/o le persone in cerca di lavoro abbiano competenze sufficienti in questo ambito, rispetto al 22% in Austria, al 43% in Turchia e al 71% in Italia. Tuttavia, va nuovamente ricordato che in Germania e in Austria circa un terzo degli intervistati non ha risposto alla domanda.

Alla domanda relativa alle competenze linguistiche degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro sufficienti per partecipare alla formazione professionale, solo il 29% in Italia risponde in modo positivo. In Austria, la quota è del 33%, in Germania 44% e in Turchia 57%.

Alla domanda relativa alle conoscenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro in materia di formazione professionale, nessuno degli intervistati in Germania o in Austria ritiene che siano sufficienti. In Turchia, il 29% degli intervistati afferma che gli hanno una conoscenza sufficiente in questo ambito, mentre in Italia la quota è del 71%.

### c) Disponibilità di materiale didattico accessibile

Mentre in Italia il 29%, in Austria il 22% e in Germania nessuno degli intervistati afferma che il materiale video con traduzione in lingua dei segni è normalmente disponibile, in Turchia più della metà afferma che questo tipo di materiale è generalmente disponibile (57%).

Il 67% degli esperti tedeschi ritiene che il materiale video con sottotitoli sia generalmente disponibile. In Turchia e in Italia, il 57% degli intervistati sono dello stesso parere, mentre in Austria solo il 33%.

Per quanto riguarda la disponibilità di testi scritti, in Germania l'89% degli intervistati sostiene che sono disponibili (nessun intervistato ritiene altrimenti, mentre 1 risposta rimane ignota). In Italia, l'86% degli intervistati ritiene che i testi scritti siano generalmente disponibili. Il 67%

degli intervistati austriaci sono dello stesso parere, mentre gli intervistati turchi solo per il 57%.

Per quanto riguarda la disponibilità di testi scritti in linguaggio semplice, sia in Turchia che in Italia il 57% degli intervistati ne affermano la disponibilità, rispetto a solo il 33% in Germania e l'11% in Austria.

Mentre in Turchia il 57% degli intervistati indica che sono disponibili versioni in lingua dei segni di testi di facile lettura, in Italia è solo il 14% e in Austria è il 11%, mentre in Germania non sono disponibili.

Alla domanda relativa alle competenze in lingua dei segni degli istruttori della formazione professionale, il 44% degli esperti in Austria e Germania e il 43% degli esperti in Italia ritengono che gli istruttori possiedano competenze sufficienti, mentre in Turchia solo il 29% è dello stesso parere.

Alla domanda relativa alla consapevolezza degli istruttori delle esigenze degli studenti sordi e con problematiche d'udito e della necessità di riadattare il metodo di insegnamento, l'86% in Italia e il 57% in Turchia rispondono in modo positivo, contro il 33% in Germania e in Austria.

#### d) Competenze digitali di studenti e/o persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro

La presente sottosezione riassume le valutazioni degli esperti sulle competenze digitali degli studenti e/o delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro per tutti e quattro i Paesi; comprende inoltre la valutazione degli esperti della rilevanza di competenze digitali specifiche e l'interpretazione di alcuni aspetti particolari. Per una migliore rassegna, le competenze sono suddivise in tre categorie: competenze digitali relative all'utilizzo di Internet (cloud e archiviazione dei dati, ricerca online, strumenti di comunicazione professionali, presentazione professionale online, social media, utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online); competenze digitali relative all'uso di computer e programmi informatici (grafica di base, PDF, programmi di presentazione, programmi di fogli di calcolo, produzione video, programmi di elaborazione testi); conoscenze in materia di privacy, accessibilità online e sicurezza Internet (copyright, GDPR, sicurezza Internet e accessibilità online). Per ogni categoria, la valutazione degli esperti delle competenze digitali degli studenti o delle persone in cerca di lavoro viene prima mostrata e poi confrontata con il grado di importanza di tali competenze attribuita dagli esperti stessi. Si noti che la prima valutazione si basa su una scala da 1 (molto buona) a 5 (nessuna competenza), mentre la seconda valutazione si basa su una scala da 1 (competenza non affatto rilevante) a 10 (competenza molto rilevante).

### Competenze digitali (uso di Internet)

	Germania	Austria	Turchia	Italia
--	----------	---------	---------	--------

Cloud e archiviazione dei dati	2,86	3,17	3,14	4,29
Ricerca online	3,56	3,14	3,33	3
Strumenti di comunicazione professionali	3,22	3,43	2,43	3,29
Presentazione professionale online	3,89	4,14	3,43	3,33
Social media	1,5	1,83	2,71	3,57
Utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online	3	2,83	3	3,57

	<b>Germania</b>	<b>Austria</b>	<b>Turchia</b>	<b>Italia</b>
Cloud e archiviazione dei dati	6,56	7,5	7,14	7,71
Ricerca online	8,89	8,43	7,29	7,14
Strumenti di comunicazione professionali	8,89	8,71	7,86	7
Presentazione professionale online	8,89	7,71	6,14	7,71
Social media	5,11	6,43	8,14	8,83
Utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online	8,67	8,43	7	8

Le valutazioni italiane sono particolarmente degne di nota in questo caso. Il punteggio medio (3,51) con cui gli esperti italiani valutano le competenze digitali degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro è inferiore rispetto ad Austria (3,09), Germania (3,01) e Turchia (3,01). Ciò è particolarmente rilevante perché, come si vedrà, gli esperti italiani attribuiscono alle competenze di questa categoria un'importanza maggiore delle altre.

Come si può vedere dalle tabelle, anche in Germania esiste un ampio divario tra le valutazioni degli esperti sulle competenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro e la rilevanza

delle stesse. Anche se le competenze in materia di cloud e archiviazione dei dati degli studenti o delle persone in cerca di lavoro in Germania sono valutate come relativamente buone (2,86) e le loro competenze sui social media come molto buone (1,5), i dati sulla rilevanza di queste competenze sono i più bassi della media tedesca (6,56 per il cloud e l'archiviazione dei dati e 5,11 per le competenze sui social media).

Confrontando le due competenze percepite come più rilevanti per i rispettivi Paesi con la rispettiva valutazione delle competenze esistenti degli studenti o delle persone in cerca di lavoro, queste si sovrappongono solo in due casi: In Austria, ad esempio, la capacità di trattare con interpreti di lingua dei segni online è percepita come una delle più rilevanti e le capacità degli studenti o delle persone in cerca di lavoro sono valutate relativamente buone (2,83). In Turchia, sono persino due le competenze con la maggiore valutazione a sovrapporsi alle due competenze percepite come più rilevanti: strumenti di comunicazione professionali (2,43 per la valutazione delle competenze degli studenti e 7,86 per la rilevanza) e social media (2,71 e 8,14).

La rilevanza delle competenze digitali relative all'uso di Internet è valutata in media come segue: Austria: 7,87; Germania: 7,84; Italia: 7,73; e in Turchia: 7,26.

## Competenze digitali (computer e programmi)

	<b>Germania</b>	<b>Austria</b>	<b>Turchia</b>	<b>Italia</b>
Grafica di base	3,33	4	3,43	3,29
PDF	2,67	3,67	3,43	2,71
Programmi di presentazione	2,38	3	3	3,14
Programmi di fogli di calcolo	4,38	4	3	3
Produzione video	4	3,57	3	3,14
Programmi di elaborazione testi	2,63	3	3,29	3,29

	<b>Germania</b>	<b>Austria</b>	<b>Turchia</b>	<b>Italia</b>
Grafica di base	5,25	6,5	6,57	7,57
PDF	9,67	8,14	6,57	6,86
Programmi di presentazione	8,75	7,5	7,29	8,33

Programmi di fogli di calcolo	8,33	7,33	6,83	6,86
Produzione video	4,56	6,29	6,43	7,43
Programmi di elaborazione testi	9,67	7,86	6,43	8,14

Per quanto riguarda le competenze digitali relative all'uso di computer e programmi informatici, la valutazione degli esperti sulle competenze degli studenti o delle persone in cerca di lavoro nei rispettivi Paesi è in media la seguente: Germania: 3,23; Austria: 3,54; Turchia: 3.19; e Italia: 3,1.

Le valutazioni della rilevanza delle competenze digitali in materia di grafica di base, PDF, programmi di presentazione, programmi di fogli di calcolo, produzione video e programmi di elaborazione testi sono: Germania: 7,71; Austria: 7,27; Turchia: 6.67; e Italia: 7,53.

A nostro parere, è particolarmente rilevante la valutazione piuttosto scarsa da parte degli esperti austriaci delle competenze digitali degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro in questo ambito in generale (soprattutto i numeri sulle competenze nella gestione e nell'uso di file PDF), così come la scarsa valutazione da parte degli esperti tedeschi delle competenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro nella gestione dei programmi di calcolo. Quest'ultimo dato è particolarmente interessante in quanto gli stessi studenti tedeschi valutano le proprie competenze nell'utilizzo di programmi di fogli di calcolo come piuttosto scarse: 10 su 15 dichiarano di non sapere come utilizzarli (vedere 4.1.1.3 e)).

Rispetto agli altri Paesi, l'Italia presenta la migliore valutazione delle competenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro in questo ambito, con un voto medio di 3,1. A questo punto, vale anche la pena ricordare che gli esperti italiani danno la valutazione più alta quando si confrontano tutte e tre le categorie di competenze digitali.

Va inoltre rilevato che gli esperti turchi ritengono che le competenze digitali in questa categoria siano meno rilevanti rispetto agli esperti in Germania, Austria e Italia.

## **Competenze digitali (protezione dei dati, accessibilità online e sicurezza Internet)**

	<b>Germania</b>	<b>Austria</b>	<b>Turchia</b>	<b>Italia</b>
Copyright	4,14	4,33	3,86	3
GDPR	3,57	4,33	3,43	3,8
Sicurezza Internet	3,33	3,5	3,14	3,29

Accessibilità online	3,25	3,57	2,71	3,29
----------------------	------	------	------	------

	<b>Germania</b>	<b>Austria</b>	<b>Turchia</b>	<b>Italia</b>
Copyright	8,11	7,43	7	7,29
GDPR	8,78	7,5	7,43	7,57
Sicurezza Internet	8,22	8	7	7,43
Accessibilità online	7,11	7,33	8,33	6,86

Per quanto riguarda la categoria delle competenze digitali relative alla protezione dei dati, all'accessibilità online e alla sicurezza Internet, si può dire innanzitutto che questa categoria è considerata la più rilevante dagli esperti tedeschi e turchi, con una valutazione media rispettivamente di 8,06 e 7,44. Gli esperti austriaci giudicano ancora piuttosto rilevanti le competenze in questo ambito (7,57) per aumentare le possibilità di trovare un lavoro, ma meno rilevanti di quanto valutino le competenze digitali relative all'uso di Internet (che, come visto, sono state valutate a 7,87 in Austria). Gli esperti italiani, a loro volta, valutano le competenze digitali in materia di copyright, GDPR, sicurezza Internet e accessibilità online come meno rilevanti rispetto agli esperti degli altri Paesi (7,29).

Quando si tratta di valutare le competenze degli studenti e/o delle persone in cerca di lavoro in questa categoria, i risultati nei quattro Paesi partecipanti al sondaggio sono i seguenti: Germania: 3,57; Austria: 3,93; Turchia: 3,29; Italia: 3,35.

In sintesi, le competenze digitali degli studenti e/o delle persone sorde e con problematiche di udito in cerca di lavoro sono valutate mediocri dagli esperti di tutti e quattro i Paesi. In media, la Germania ottiene 3,23 punti, l'Austria 3,47 punti, la Turchia 3,15 punti e l'Italia 3,31 punti, anche se molte competenze digitali sono considerate rilevanti per aumentare le possibilità di ottenere un lavoro.

## 4.3 Datori di lavoro

### 4.3.1 Procedura di raccolta dei dati

La raccolta dei dati è stata condotta tramite un sondaggio online in tedesco, italiano e turco utilizzando LimeSurvey in Germania, Austria, Turchia e Italia. Il sondaggio ha riguardato i seguenti temi: disponibilità di materiali di formazione per dipendenti sordi e con problematiche d'udito e competenze digitali dei dipendenti sordi e con problematiche d'udito. Il sondaggio è stato disponibile online dal 05 agosto 2022 al 30 settembre 2022.

Il sondaggio è stato diffuso tra datori di lavoro con dipendenti sordi e con problematiche d'udito nella loro azienda o organizzazione.

### 4.3.2 Informazioni generali sui partecipanti

Il sondaggio è stato compilato da 23 datori di lavoro con dipendenti sordi e con problematiche d'udito in Germania, Austria, Turchia e Italia, rispettivamente 5 partecipanti da Germania e Austria, 13 dall'Italia e 5 dalla Turchia.

È importante sottolineare che, in parte a causa del numero relativamente ridotto di partecipanti, i dati raccolti in questo capitolo costituiscono esempi significativi, ma non pretendono di rappresentare un quadro generale dei dipendenti sordi e con problematiche d'udito.

### 4.3.3 Risultati

#### a) Profilo dei dipendenti

17 partecipanti dichiarano che nella loro azienda o organizzazione i dipendenti sono per lo più bilingue (uso sia della lingua dei segni che scritta), mentre 3 dichiarano che sono per lo più monolingue (uso solo della lingua dei segni). Nessun partecipante ha dipendenti monolingue che comunicano solo in lingua scritta. Tre dei partecipanti non hanno risposto alla domanda.

#### **b) Preparazione al lavoro dei nuovi dipendenti**

10 partecipanti affermano che i nuovi dipendenti sordi e con problematiche d'udito sono generalmente preparati per il lavoro, mentre 9 affermano il contrario. Quattro dei partecipanti non hanno risposto alla domanda.

#### **c) Alfabetizzazione digitale**

16 partecipanti affermano che i dipendenti sordi e con problematiche d'udito generalmente presentano un grado sufficiente di alfabetizzazione digitale, mentre 4 affermano il contrario. Tre dei partecipanti non hanno risposto alla domanda.

#### **d) Servizi di interpretariato**

15 partecipanti affermano che i dipendenti sordi e con problematiche d'udito sanno come utilizzare i servizi di interpretariato di lingua dei segni in modo efficiente, mentre 5 affermano il contrario. Tre partecipanti non hanno risposto alla domanda.

#### **e) Materiali accessibili (video)**

14 partecipanti affermano che i materiali video con traduzione in lingua dei segni non sono generalmente disponibili. 10 datori di lavoro dichiarano che i materiali video con sottotitoli non sono generalmente disponibili. 4 datori di lavoro affermano che i testi scritti non sono generalmente disponibili. 8 datori di lavoro dichiarano che i testi semplici (nella versione in lingua scritta) non sono generalmente disponibili. 13 datori di lavoro affermano che i testi semplici (nella versione in lingua dei segni) non sono generalmente disponibili.

Si può dire che i datori di lavoro sordi e con problematiche d'udito hanno generalmente problemi a fornire materiali video con traduzioni in lingua dei segni o con sottotitoli. Hanno anche problemi a fornire testi scritti, testi semplici in versione scritta e testi semplici in lingua dei segni.

#### **f) Prestazioni lavorative**

17 partecipanti dichiarano di essere generalmente soddisfatti delle prestazioni lavorative dei nuovi dipendenti sordi e con problematiche d'udito, mentre 2 di loro non lo sono. Si può dire che molti datori di lavoro sono generalmente soddisfatti delle prestazioni lavorative dei nuovi lavoratori sordi e con problematiche d'udito. I datori di lavoro sono positivi sui nuovi dipendenti sordi e con problematiche d'udito.

#### **g) Competenze digitali da sviluppare**

Ai datori di lavoro è stato chiesto di valutare la rilevanza delle competenze digitali delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro su una scala da 1 a 10 (10 = massimo). I risultati sono i seguenti:

- Strumenti di comunicazione professionali 8,53
- Ricerca online 8,38
- Sicurezza Internet 8,27
- Social media 8,25
- Accessibilità online 8,17
- GDPR 8,03
- Utilizzo dell'interpretariato in lingua dei segni online 7,92
- Copyright 7,63
- PDF 7,56
- Programmi di elaborazione testi 7,56
- Programmi di presentazione 7,43
- Cloud e archiviazione dei dati 7,29
- Programmi di fogli di calcolo 7,02
- Grafica di base 6,29
- Produzione video 5,93

Le competenze considerate più rilevanti, con una valutazione media uguale o maggiore a 8, sono gli strumenti di comunicazione professionale, la ricerca online, la sicurezza Internet, i social media, l'accessibilità online e il GDPR. Meno rilevanti, ma comunque importanti, con una valutazione inferiore a 7, sono le competenze in materia di grafica di base e produzione video.

## 4.4 Associazioni per persone sorde

Sette associazioni nazionali per persone sorde hanno partecipato al sondaggio per questa categoria. Il numero è inferiore al previsto e inferiore al nostro indicatore target. Poiché non abbiamo sufficienti riscontri sul motivo per cui il numero di risposte è stato così basso, qualsiasi motivo suggerito è speculativo. Forse le associazioni sono state contattate in un periodo dell'anno molto impegnativo? Forse non erano disponibili persone di madrelingua inglese? Forse ci sono stati troppi questionari di questo tipo negli ultimi mesi? Forse le associazioni per persone sorde hanno ritenuto che una risposta a livello di associazione sulle competenze digitali relative dei singoli membri non fosse appropriata o troppo generalizzata? Oppure che una risposta sarebbe andata oltre il loro mandato? Non sappiamo perché, ma la risposta è stata deludente.

Tuttavia, abbiamo ricevuto un riscontro sul fatto che alcune associazioni avevano bisogno di più tempo per rispondere ai questionari. Da questo punto di vista, concludiamo che in futuro potrebbe essere necessario cambiare il nostro approccio ai questionari. Si potrebbe risolvere il problema chiedendo di rispondere direttamente durante un colloquio. Il metodo di colloquio faccia a faccia richiederebbe più lavoro, ma potrebbe assicurare una raccolta dei dati più completa.

In ogni caso, abbiamo notato l'interesse delle associazioni nazionali per persone sorde presenti all'Assemblea Generale del maggio 2022 per la presentazione del progetto e siamo grati alle sette associazioni che hanno partecipato al sondaggio. Di seguito, viene fornito un riepilogo dei risultati raccolti, rappresentativi dell'intera Europa. Siamo riusciti a raccogliere dati dall'Europa settentrionale e meridionale, dall'Europa orientale e occidentale, nonché dall'Europa centrale.

Il 45% degli intervistati indica le scuole per sordi come tipo predominante di istruzione primaria per i bambini sordi e con problematiche d'udito nel loro Paese. Il 22% degli intervistati indica che la co-iscrizione (studenti sordi e udenti) in scuole pubbliche inclusive con l'uso della lingua dei segni è il principale tipo di istruzione primaria. L'11% dichiara che sono predominanti sia le scuole per sordi che la co-iscrizione nelle scuole pubbliche. Il restante 22% degli intervistati riferisce che l'istruzione per i bambini sordi e con problematiche d'udito è fornita principalmente nelle scuole pubbliche, senza lingua dei segni.

Alla domanda relativa al numero di insegnanti a proprio agio nel comunicare e insegnare in lingua dei segni, il 29% degli intervistati ritiene che non sia sufficiente. Un altro 29% degli intervistati indica che la maggior parte degli insegnanti possiede competenze rudimentali in lingua dei segni, e ancora una volta il 28% degli intervistati indica che nelle scuole ci sono pochi insegnanti con sufficienti competenze in lingua dei segni. Solo il 14% degli intervistati ritiene che ci sia un numero sufficiente di insegnanti con adeguate competenze in lingua dei segni.

Alla domanda relativa alla quantità di bambini che ricevono un'istruzione sia in lingua dei segni che in lingua parlata e scritta nel loro Paese, una stessa percentuale di intervistati (43%) ha risposto "No, ma ce ne sono alcuni" e "Sì, ce ne sono molti". Il 14% sostiene di non esserne sicuro.

Per quanto riguarda le competenze di alfabetizzazione digitale di studenti sordi e con problematiche d'udito, i risultati sono i seguenti:

- Uso di computer/dispositivi mobili/fotocamera: più che sufficiente: 28%, sufficiente: 43%, meno che sufficiente: 29%
- Utilizzo di software (Word, Excel, PowerPoint, ecc.): più che sufficiente: 28%, sufficiente: 43%, meno che sufficiente: 29%
- Multimedia (produzione, editing e pubblicazione di video): sufficiente: 57%, meno che sufficiente: 43%
- Archiviazione dei dati: sufficiente: 29%, meno che sufficiente: 57%, non sufficiente: 14%
- Social media (piattaforme e condivisione delle informazioni): più che sufficiente: 14%, sufficiente: 57%, meno che sufficiente: 29%

- Strumenti di ricerca di informazioni online (uso di Google, ecc.): più che sufficiente: 28%, sufficiente: 43%, meno che sufficiente: 29%
- Protezione dei dati (GDPR): più che sufficiente: 12%, sufficiente: 25%, meno che sufficiente: 38%, non sufficiente: 25%

Per quanto riguarda le competenze di alfabetizzazione bilingue (cioè competenze sia in lingua dei segni che in lingua scritta), i risultati sono allarmanti. Più della metà degli intervistati ritiene che la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito abbia un'alfabetizzazione in lingua dei segni meno che sufficiente (57%). Solo il 43% crede che abbiano acquisito competenze sufficienti in lingua dei segni. In termini di lingua scritta, i risultati sono persino peggiori: di nuovo, più della metà degli intervistati ritiene che la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito abbia un'alfabetizzazione in lingua scritta non sufficiente (57%). Solo il 29% sostiene che hanno una padronanza sufficiente della lingua. Il restante 14% afferma anche che la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito non possiede una conoscenza sufficiente della lingua scritta.

È inoltre evidente la necessità di agire in termini di opportunità di apprendimento digitale disponibili in lingua dei segni: il 72% degli intervistati afferma che i materiali didattici digitali e altre risorse didattiche online accessibili in lingua dei segni sono scarsi; il 14% ritiene addirittura che non sia disponibile materiale online. Solo il 14% degli intervistati ritiene che le opportunità di apprendimento online in lingua dei segni siano sufficienti.

Il materiale didattico offerto online, inoltre, di rado è sottotitolato, secondo la maggior parte degli intervistati (l'86% segnala una scarsità di materiale audiovisivo sottotitolato). Secondo più della metà degli intervistati (57%), non sono disponibili traduzioni in lingua dei segni.

Secondo il 43% degli intervistati, la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito è in grado di lavorare con interpreti di lingua dei segni, ma nota la mancanza di esperienza. Il 14% indica che la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito si sentono a proprio agio a lavorare con interpreti di lingua dei segni. Tuttavia, il 43% risponde anche che la maggior parte degli studenti sordi e con problematiche d'udito non sa come lavorare con gli interpreti.

Per quanto riguarda la valutazione della formazione professionale, in primo luogo, il tipo più rilevante di formazione professionale per giovani sordi e con problematiche d'udito sembra essere la combinazione tra formazione professionale per studenti sordi e con problematiche d'udito e co-iscrizione in scuole pubbliche con lingua dei segni, opzione sostenuta dal 43%. Solo il 14% degli intervistati afferma che il tipo predominante di formazione professionale per i giovani sordi e con problematiche d'udito nel loro Paese è la formazione professionale destinata esclusivamente a studenti sordi e con problematiche d'udito. Un altro 14% riferisce che la formazione professionale senza lingua dei segni è il tipo più comune di formazione scolastica per i giovani sordi e con problematiche d'udito del loro Paese.

Come è già stato dimostrato in merito all'istruzione primaria, la necessità di insegnanti con competenze in lingua dei segni è evidente anche nel campo dell'istruzione professionale. Più

della metà degli intervistati afferma l'assenza di insegnanti aventi familiarità con la lingua dei segni (57%). Un altro 14% afferma la presenza di insegnanti con competenze meramente rudimentali in lingua dei segni.

Il 43% degli intervistati riferisce che i giovani sordi e con problematiche d'udito non ricevono una formazione professionale né in lingua dei segni né in lingua parlata e scritta. Sostengono che solo poche persone in cerca di lavoro ricevono questo tipo di formazione. Il 28% degli intervistati indica che quasi nessuna persona sorda e con problematiche d'udito in cerca di lavoro ha la possibilità di ricevere una formazione professionale in entrambe le lingue. Il resto degli intervistati dichiara di non esserne sicuro. Nessun intervistato ritiene che siano molte le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro a godere di questa possibilità.

In termini di alfabetizzazione digitale tra le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, sono quattro le aree considerate problematiche, in particolare: uso di software (43% meno che sufficiente); multimedia (29% meno che sufficiente, 14% non sufficiente); archiviazione dei dati (29% meno che sufficiente, 14% non sufficiente); normativa sulla protezione dei dati (43% meno che sufficiente, 29% non sufficiente). Nelle restanti categorie, le competenze delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro sono valutate come abbastanza sufficienti.

Inoltre, mentre la conoscenza della lingua dei segni delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro è considerata piuttosto buona (il 43% ritiene che abbiano un livello sufficiente di alfabetizzazione, mentre il 14% più che sufficiente), la loro conoscenza della lingua scritta è considerata piuttosto scarsa. Infatti, il 57% valuta le abilità linguistiche scritte della maggior parte delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro come meno che sufficienti, mentre il 14% come non sufficienti.

Tutti gli intervistati segnalano la scarsità di materiali didattici accessibili e altre risorse didattiche in lingua dei segni nell'ambito della formazione professionale. La disponibilità di materiale didattico audiovisivo sottotitolato e di materiale video tradotto in lingua dei segni, tuttavia, è valutata meglio nell'ambito della formazione professionale che in generale. Ciononostante, una necessità risulta evidente: solo il 28% degli intervistati afferma che l'offerta di materiali sottotitolati è sufficiente, mentre il 14% è dello stesso parere per quanto riguarda i materiali tradotti.

Rispetto agli studenti sordi e con problematiche d'udito, gli intervistati valutano molto negativamente la conoscenza tra le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro delle modalità per lavorare con interpreti di lingua dei segni: alla domanda relativa alla capacità delle persone in cerca di lavoro di lavorare con interpreti di lingua dei segni, solo il 28% risponde in modo positivo, ma viene anche sottolineata una mancanza di esperienza. Il 29% indica che le persone in cerca di lavoro non sanno come lavorare con gli interpreti di lingua dei segni. Un altro 43% dichiara che le persone in cerca di lavoro non sono sufficientemente informate sulle modalità per lavorare con gli interpreti di lingua dei segni. Alla domanda sulla capacità delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro di organizzare la presenza di un interprete di lingua dei segni, i risultati sono migliori: il 43%

degli intervistati afferma persino che le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro hanno conoscenze in questo settore. Tuttavia, anche in questo caso la mancanza di esperienza è un fattore critico.

Per quanto riguarda le modalità di candidatura per un lavoro, più della metà degli intervistati (57%) riferisce che le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro non dispongono di tutte le informazioni necessarie. Alla domanda relativa all'acquisizione da parte delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro delle conoscenze e le competenze necessarie per l'occupazione, il 72% continua a rispondere che hanno acquisito solo le conoscenze e le competenze di base.

Per quanto riguarda i commenti, i suggerimenti o le osservazioni, un partecipante riferisce l'assenza di materiali tradotti nella lingua dei segni nazionale e che i materiali sottotitolati non sono inclusi di per sé; tuttavia, nota una tendenza crescente verso la sottotitolazione. Un partecipante desidera ricevere i risultati del sondaggio perché interessato "alle modalità con cui gli altri Paesi stanno agendo di fronte alla disponibilità di materiali sottotitolati e di interpreti". Un partecipante sottolinea che alcune persone sorde e con problematiche d'udito hanno una buona istruzione, ma questo non significa che tutte le persone sorde e con problematiche d'udito siano allo stesso livello. Non tutti gli studenti sordi o con problematiche d'udito frequentano una scuola che garantisca un buon sostegno. Dipende anche dal livello di conoscenza delle persone sorde e con problematiche d'udito interessate.

## 5. Raccomandazioni

Come è stato dimostrato, le persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro hanno a disposizione un numero generalmente limitato di materiali didattici in lingua dei segni. Sia la valutazione del sondaggio degli studenti che quella del sondaggio degli esperti hanno rivelato la chiara necessità di fornire alle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro un maggior numero di materiali in lingua dei segni. È inoltre risultata evidente la necessità di un maggior numero di materiali in linguaggio chiaro (ad esempio, testi scritti in linguaggio semplice).

L'importanza del contatto con colleghi sordi e con problematiche d'udito è evidente e dovrebbe essere considerata. È stato possibile dimostrare l'esigenza e l'importanza della figura di istruttori sordi e con problematiche d'udito che conoscano la lingua dei segni e che siano consapevoli delle esigenze specifiche degli studenti sordi e con problematiche d'udito.

Inoltre, si dovrebbe tenere conto del fatto che la maggior parte degli intervistati utilizza prevalentemente smartphone, a discapito di tablet, computer portatili o fissi. Pertanto, è necessario creare formati compatibili con i dispositivi mobili.

Un'altra raccomandazione è quella di lavorare sui punti di forza delle persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro, ad esempio concentrandosi su aree con competenze

digitali avanzate, come i social media, offrendo al contempo supporto in aree con potenziale di sviluppo. La formazione in materia di alfabetizzazione digitale dovrebbe inoltre essere strettamente collegata alla formazione linguistica per aumentare il vocabolario in lingua scritta e in lingua dei segni.

Inoltre, è stata riscontrata un'interessante divergenza tra l'autovalutazione dei dipendenti sordi e con problematiche d'udito e quella degli esperti che lavorano con loro. Si tratta più di un'osservazione che di una raccomandazione, ma potrebbe portare a un'analisi più approfondita. Ad esempio, per quanto riguarda la conoscenza dell'utilizzo dei fogli di calcolo, un'alta percentuale di persone sorde e con problematiche d'udito in cerca di lavoro ha indicato di saperli utilizzare, mentre la valutazione degli esperti ha portato a un risultato molto diverso (con un punteggio di circa 4, che è solo di un livello superiore all'assenza totale di competenze). Ci si interroga se ciò sia dovuto al fatto che durante l'auto-analisi i partecipanti abbiano considerato l'utilizzo per scopo privato dei fogli di calcolo piuttosto che in un contesto aziendale o professionale.

## 6. Riferimenti bibliografici

Riferimenti bibliografici online:

*Angebote für hörbehinderte & gehörlose Menschen.* (n.d.). REHADAT Adressen. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.rehadat-adressen.de/adressen/hilfs-und-serviceangebote/angebote-fuer-hoerbehinderte-und-gehoerlose-menschen/index.html?query=Ausbildungseinrichtung+f%C3%BCr+h%C3%B6rbehinderte+Menschen>

Antwort der Bundesregierung auf die Kleine Anfrage der Fraktion der CDU/CSU: Teilhabe von Gehörlosen in Deutschland. (2022). In *Deutscher Bundestag* (Drucksache 20/4488). <https://dserver.bundestag.de/btd/20/044/2004488.pdf>

*Arbeitslos: Statistik der Bundesagentur für Arbeit.* (n.d.). REHADAT Statistik. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.rehadat-statistik.de/statistiken/berufliche-teilhabe/arbeits-und-erwerbslosigkeit/arbeitslos-statistik-der-bundesagentur-fuer-arbeit/>

Art. 34 - ter. (2021). In *Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana*. [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=5&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=21A03181&art.idArticolo=34&art.idSottoArticolo=3&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-05-21&art.progressivo=0](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=5&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=21A03181&art.idArticolo=34&art.idSottoArticolo=3&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-05-21&art.progressivo=0)

*Barmherzige Brüder Krankenhaus Wien.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.barmherzige-brueder.at/portal/wien/home>

*Bundesamt Für Soziales Und Behindertenwesen – Sozialministeriumservice.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.sozialministeriumservice.at/>

*Bundesarbeitsgemeinschaft Der Berufsbildungswerke e.V.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.bagbbw.de/>

Bundesministerium für Bildung und Forschung. (2017). Die wirtschaftliche und soziale Lage der Studierenden in Deutschland 2016: 21. Sozialerhebung des Deutschen Studentenwerks durchgeführt vom Deutschen Zentrum für Hochschul- und Wissenschaftsforschung. In *Deutsches Zentrum Für Hochschul- Und Wissenschaftsforschung*. [https://www.dzhw.eu/pdf/sozialerhebung/21/Soz21\\_hauptbericht\\_barrierefrei.pdf](https://www.dzhw.eu/pdf/sozialerhebung/21/Soz21_hauptbericht_barrierefrei.pdf)

Busch, C. (26 settembre 2019). *Mit den Händen, dem Gesicht und dem ganzen Körper sprechen*. Inklusives Arbeitsleben. [https://www.inklusives-arbeitsleben.lwl.org/glossar\\_gebaerdensprache/](https://www.inklusives-arbeitsleben.lwl.org/glossar_gebaerdensprache/)

*Deutscher Gehörlosen-Bund e.V.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <http://www.gehoerlosen-bund.de>

*Ente Nazionale Sordi.* (n.d.-b). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.ens.it/>

*Equalizent Schulungs- Und Beratungs GmbH.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://equalizent.com/>

*Volantino „Wir fördern junge Talente – Qualität in Zahlen“.* (ca. 2019). Bundesarbeitsgemeinschaft der Berufsbildungswerke e.V. [https://www.bagbbw.de/fileadmin/user\\_upload/BAGBBW/Publikationen/Flyer\\_Qualitaet\\_in\\_Zahlen\\_web.pdf](https://www.bagbbw.de/fileadmin/user_upload/BAGBBW/Publikationen/Flyer_Qualitaet_in_Zahlen_web.pdf)

*GESTU - Gehörlos und schwerhörig erfolgreich studieren.* (n.d.). TU Graz. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.tugraz.at/studium/studieren-an-der-tu-graz/studieninteressierte/gestu-graz-gehoerlos-und-schwerhoerig-erfolgreich-studieren>

*GESTU - Gehörlos und schwerhörig erfolgreich studieren.* (n.d.). TU Wien. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.tuwien.at/studium/studieren-an-der-tuw/gestu>

*Hand-Werk Ausbildungsassistenz.* (n.d.). Caritas Oberösterreich. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.caritas-ooe.at/hilfe-angebote/menschen-mit-behinderungen/ausbildungundarbeit/ausbildung/ausbildungsvorbereitung/hand-werk-ausbildungsassistenz>

*Hochschulen in Deutschland - Gebärdensprachdolmetschen.* (n.d.). xStudy SE, studieren.de. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://studieren.de/gebaerdensprachdolmetschen.hochschulliste.t-0.c-989.html>

*Inklusive Schwerpunktschulen.* (n.d.). berlin.de, Das Offizielle Hauptstadtportal, Senatsverwaltung für Bildung, Jugend Und Familie. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.berlin.de/sen/bildung/schule/inklusion/schwerpunktschulen/>

*İşitme Engelliler Federasyonu - Federation of Hearing Impaired.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.ief.org.tr/>

*İŞKUR - Employment for disabled.* (n.d.). İŞKUR Turkish Employment Agency. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://iskur.gov.tr/isveren/engelli-istihdami/>

*myAbility Social Enterprise.* (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.myability.org>

ÖGSDV – Österreichischer Gebärdensprach-DolmetscherInnen- und -ÜbersetzerInnen-Verband. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://oegsdv.at>

Österreichischer Gehörlosenbund. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.oeglb.at/>

Plattform Inklusion & Gebärdensprache. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.plig.at/plig.html>

REHADAT Wissensreihe Ausgabe 09. (2020). Ich hör' wohl nicht richtig?!: Wie sich die berufliche Teilhabe von Menschen mit Hörbehinderung gestalten lässt. REHADAT. <https://www.rehadat.de/export/sites/rehadat-2021/lokale-downloads/rehadat-publikationen/wissensreihe-09-hoerbehinderung.pdf>

Republic of Turkey, Ministry of Family and Social Services. (2021). Engelli ve Yaşlı: İstatistik Bülteni. In *Republic of Turkey, Ministry of Family and Social Services*. [https://www.aile.gov.tr/media/88684/eyhgm\\_istatistik\\_bulteni\\_temmuz2021.pdf](https://www.aile.gov.tr/media/88684/eyhgm_istatistik_bulteni_temmuz2021.pdf)

Sekretariat der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder in der Bundesrepublik Deutschland. (2021). Sonderpädagogische Förderung in allgemeinen Schulen (ohne Förderschulen): 2019/2020. In *Kultusministerkonferenz* (Aus\_SoPae\_Int\_2019). [https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/pdf/Statistik/Dokumentationen/Aus\\_SoPae\\_Int\\_2019.pdf](https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/pdf/Statistik/Dokumentationen/Aus_SoPae_Int_2019.pdf)

Sekretariat der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder in der Bundesrepublik Deutschland. (2022). Sonderpädagogische Förderung in Schulen: 2011 bis 2020. In *Kultusministerkonferenz* (No. 1617–0652). [https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/pdf/Statistik/Dokumentationen/Dok231\\_SoPaeFoe\\_2020.pdf](https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/pdf/Statistik/Dokumentationen/Dok231_SoPaeFoe_2020.pdf)

Service für Arbeitsuchende, AMS Organisation Österreich. (n.d.). Arbeitsmarktservice Österreich. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.ams.at/>

Siemens gewinnt Trigos für Ausbildung von Gehörlosen. (19 maggio 2006). Presstext. <https://www.presstext.com/news/siemens-gewinnt-trigos-fuer-ausbildung-von-gehoerlosen.html>

Statistisches Bundesamt. (2022). Statistik der schwerbehinderten Menschen. In *Destatis* (No. 5227101219004). [https://www.destatis.de/DE/Themen/Gesellschaft-Umwelt/Gesundheit/Behinderte-Menschen/Publikationen/Downloads-Behinderte-Menschen/sozial-schwerbehinderte-kb-5227101219004.pdf?\\_\\_blob=publicationFile](https://www.destatis.de/DE/Themen/Gesellschaft-Umwelt/Gesundheit/Behinderte-Menschen/Publikationen/Downloads-Behinderte-Menschen/sozial-schwerbehinderte-kb-5227101219004.pdf?__blob=publicationFile)

*Storia Dei Sordi*. (n.d.). Franco Zatini. URL consultato il 12 dicembre 2022 da <http://www.storiadeisordi.it/>

*Uniability, Alpen-Adria-Universität Klagenfurt, Accessibility Office*. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.uniability.org/>

*Universität Klagenfurt, Fakultätszentrum Für Gebärdensprache Und Hörbehindertenkommunikation (ZGH)*. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.aau.at/gebaerdensprache-und-hoerbehindertenkommunikation/>

*VÖGS – Verein Österreichischer Gehörloser Studierender*. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.voegs.at>

*Wien Work*. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.wienwork.at>

*WITAF - Wissen - Information - Tradition - Aktuelles - Forderungen von Gehörlosen für Gehörlose*. (n.d.). URL consultato il 12 dicembre 2022 da <https://www.witaf.at>

#### Riferimenti bibliografici cartacei:

Akmeşe, P.P. (2016). Türk İşaret Dili (TİD) Eğitimi ve Yüksek Öğretim Programlarında İşaret Dili Dersi. *Kırşehir Eğitim Fakültesi Dergisi (KEFAD)*, 17(3), 341–361. <https://dergipark.org.tr/en/download/article-file/1487473>

Franchi, M.L. & Maragna, S. (2013). *Manuale dell'interprete LIS*. FrancoAngeli editore.

Marziale, B. & Volterra, V. (2016). *Lingua dei segni, società e diritti*. Carocci editore.

Romeo, O. (1991). *Dizionario dei segni: la lingua dei segni in 1400 immagini*. Zanichelli.

Sömen, O. (n.d.). *Türk sağır ve işitme engelli halk bilimi* [Unpublished doctoral dissertation]. Istanbul Aydın University, Institute of Postgraduate Education.

Volterra, V. (2004). *La lingua dei segni italiana: la comunicazione visivo-gestuale dei sordi*. Il Mulino.

Volterra, V., Roccaforte, M., Di Rienzo, A. & Fontana, S. (2019). *Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica*. Il Mulino.